

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Decreto lavoro**  
Stipendio più alto  
fino a dicembre  
per le retribuzioni  
medio-basse

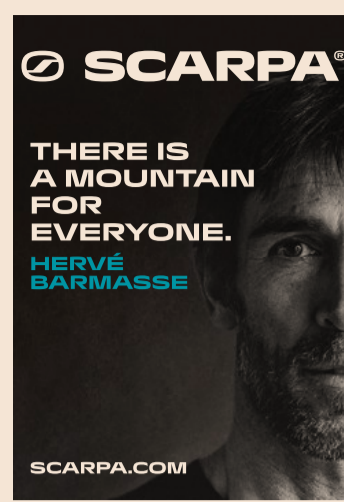


**Cannioto  
e Maccarone**  
— a pag. 37

**Domani con Il Sole**  
Busta paga,  
la guida per capire  
tutti i segreti  
del cedolino



— a 1,00 euro  
più il prezzo  
del quotidiano



FTSE MIB **28446,90** +0,77% | SPREAD BUND 10Y **170,00** +2,60 | SOLE24ESG **1219,85** +0,31% | SOLE40 **1021,34** +0,76% | **Indici & Numeri** → p. 43-47

**CRESCE IL DIBATTITO SULL'AUMENTO DEI TASSI**

In Svizzera l'inflazione  
rallenta ancora (+1,7%)  
Ai minimi da oltre due anni

**Lino Terlizzi** — a pag. 5

**+2,2%**

**IL DATO DI MAGGIO**  
Il rincaro annuo è ai minimi da  
gennaio 2022 (allora era all'1,6%) e  
si trova nella fascia delle aspettative:  
gli analisti interpellati dall'agenzia  
Awp scommettevano su valori  
compresi fra +1,6% e +1,9%

**EUROZONA**

L'indice Pmi  
frana a 43,4 punti  
Economia Ue  
più debole

**Rita Fatiguso** — a pag. 5

**L'ANALISI**

NON SOLO  
I TASSI  
PER BATTERE  
IL CARO PREZZI

di **Stefano Manzocchi**  
— a pagina 5

**PANORAMA**

**FENOMENI CLIMATICI**

**L'evoluzione  
del Niño minaccia  
anche la crescita  
economica  
degli Stati Uniti**



El Niño sta tornando e quest'anno, unito agli effetti del riscaldamento globale in atto, potrebbe presentarsi con particolare forza, sconvolgendo il clima e provocando danni pesanti anche sull'economia Usa. Che peraltro è già in frenata a causa anche dell'inflazione, dell'aumento dei tassi, della guerra in Ucraina: il Fmi parla di un +1,1 per il 2024 dopo il +2,8% del 2023. — a pag. 14

## Asili nido, a rischio fondi Pnrr per 100mila posti

**L'altolà di Bruxelles**

La Ue stoppa a sorpresa  
i fondi per ampliare  
le strutture esistenti

Il Governo punta a trovare  
oltre 1 miliardo per  
sostituire le risorse bloccate

Una inattesa obiezione comunitaria mette a rischio una grossa fetta dei fondi Pnrr per gli asili nido. In gioco circa 100mila dei 264,480 nuovi posti per servizi di educazione e cura per la prima infanzia da realizzare

entro fine 2025. Lo stop dei tecnici Ue, suscitando sorpresa e disappunto nel Governo italiano, riguarda i progetti che allargano l'offerta all'interno di strutture già esistenti. In pratica i fondi del Recovery Plan sarebbero riservati ai «nuovi» investimenti, quindi con la creazione ex novo di asili nido e non con l'ampliamento di strutture che già esistono. L'Esecutivo italiano non è comunque disposto a rinunciare a quella che giudica una misura fondamentale nella battaglia contro il calo della natalità; il dossier, quindi, va a infittire il già ricco menu della prossima legge di bilancio che sarà chiamata a trovare i fondi necessari (oltre 1 miliardo) a sostituire le risorse comunitarie bloccate.

**Perrone e Trovati** — a pag. 6

**RIFORMA CALDEROLI, LA LETTERA RISERVATA**

Autonomia differenziata,  
un caso le dimissioni illustri

«Non ci sono più le condizioni per una nostra partecipazione» al comitato creato per stabilire i Livelli essenziali delle prestazioni (Lep). Così due ex presidenti della Consulta come Giuliano Amato e Franco Gallo,

l'ex presidente del Consiglio di Stato Alessandro Pajno e l'ex ministro Franco Bassanini aprono una crepa nel comitato chiamato a costruire la base dell'autonomia differenziata.

**Gianni Trovati** — a pagina 11

**GRANDI OPERE**



**Il collegamento con Liniate.** Oggi apre la fermata di San Babila: appena 12 minuti tra lo scalo di Liniate e il centro città

**M4, la metro che avvicina Milano all'Europa**

**Marco Morino** — a pag. 18

## Bonomi: Industria 5.0 e cuneo Meloni: «Miracolo imprese»

**Assemblea Assolombarda**

La premier Giorgia Meloni riconosce che il ruolo delle imprese italiane è fondamentale nel «piccolo miracolo» che ha portato l'economia italiana a crescere più della media Ue. E l'assemblea di Assolombarda la applaude quando rivendica la fine del reddito di cittadinanza. Il presidente di Confindustria, Bonomi, chiede incentivi agli investimenti con Industria 5.0 e il taglio del cuneo fiscale. — a pagina 2-3

**LA RELAZIONE**

Spada: Europa  
al bivio, senza  
interventi  
addio  
all'industria

**Luca Orlando** — a pag. 3



**Alessandro Spada.**  
Presidente  
Assolombarda

**L'ANALISI DEI TREND**

DAL BOOM  
DEL TURISMO  
ALLA CRESCITA  
DEL PIL

di **Marco Fortis** — a pagina 16

**IL LEONE E IL VECCHIO**

L'ok a Delfin spinge i titoli  
di Generali e Mediobanca

Dopo l'autorizzazione Ivass per Delfin a superare la quota del 10% delle assicurazioni Generali, salgono in Borsa il Leone di Trieste (+3,6%) e Mediobanca (+1,69%). — a pagina 8

**L'AUTO DI MUSK**

Vendite record per Tesla  
con netto rialzo in Borsa

Il taglio dei prezzi fa volare Tesla: consegnate 466mila auto elettriche nel periodo aprile-giugno 2023, il 10,4% in più rispetto al trimestre precedente. Titolo in netto rialzo. — a pagina 23

**Rapporti**

**Motori**

Più innovazione  
per sfidare la Cina

— da pag. 29 a pag. 35

**Salute 24**

**Sanità**

Avanza la farmacia  
dei servizi medici

**Marzio Bartoloni** — a pag. 21

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**

2 mesi a solo 9,90€. Per info:  
[ilsole24ore.com/abbonamento](http://ilsole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600



**Sottosegretario.** Alberto Barachini

**L'INTERVISTA**

Alberto Barachini:  
«Fondi ingenti  
all'editoria per  
trainare il settore  
fuori dal guado»

**Andrea Biondi** — a pag. 17

COME FEDERICA PELLEGRINI  
SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA  
ENERGIA FISICA E MENTALE!



DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANDO.





Ogni giorno, da oggi, le **2 pagine** "E la chiamano Estate": le avventure di **Fantozzi**, i **racconti inediti** degli **scrittori**, il **cruciverba** politico e gli altri giochi enigmistici



Martedì 4 luglio 2023 - Anno 15 - n° 182  
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Lucio Battisti. Il genio invisibile"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**I RICCHI CONTRO I POVERI**

Salario minimo: Meloni padronale, opposizioni unite

◻ CANNAVÒ, DE CAROLIS E GIARELLI A PAG. 4-5



**CASTA INSAZIABILE** 14 nomine sue, altre 8 dalla Pa

Brunetta ingrassa il Cnel: più 22 poltrone nello staff

◻ PROIETTI A PAG. 2-3

**34 ANNI IN RAI, ORA A RETE4**

Mediaset prende Berlinguer mollata dal Pd e da Orfeo

◻ ROSELLI A PAG. 3



**Spingitori di leader**

» **Marco Travaglio**

Il nostro club giornalistico preferito, per le soddisfazioni che ci dà, è quello degli Spingitori di Leader per Insufficienza di Prove (Slip). Ne fanno parte i "colleghi" che si sentono stretti nel prosaico ruolo di cronisti, anche perché non hanno mai avuto una notizia. E preferiscono quello più affascinante di suggerire ai partiti chi è meglio che li guidi. Uno dei più attivi nel ramo è Francesco Verderami del *Corriere*, che di nuovi leader ne ha sfornati due in una settimana: Paolo Gentiloni per il Pd e Pier Silvio Berlusconi per FI. Figurarsi l'entusiasmo dei due prescelti per il sostegno di questo portafortuna, già celebre per aver lanciato Angelino Jolie e Giorgetti sui troni di FI e della Lega, con i risultati a tutti noti. Due baci della morte tuttora ineguagliati, se si escludono quelli di *Rep* al noto trascinate di folle Pisapia come capo del centrosinistra dopo la fine prematura dell'altro puledro della scuderia agnelliandebenedettiana: Bin Rignan.

Cosa fa pensare al nostro spingitore che Pier Silvio accarezzi "la tentazione di raccogliere l'eredità politica" di B.? La "lettera inviata a *Repubblica*" per "rivendicare di essere 'figlio di mio padre'". Noi ci saremmo preoccupati se avesse rivendicato di essere nipote, cognato, suocero, genero, zio o trisavolo di suo padre. Invece Verderami coglie nell'apparente ovvietà un sottinteso dalle conseguenze epocali. Se il figlio di suo padre si proclama figlio di suo padre, e tiene a farlo sapere con una lettera a *Rep*, c'è di sicuro qualcosa sotto: "La tentazione di sfidare i marosi della politica c'è. Anzi, ci sarebbe". Infatti qualcuno (non si sa chi) gli ha sentito dire "mi piacerebbe" (non si sa cosa). E Verderami ha la traduzione: o "guidare il partito", o "immaginarsi come una sorta di 'tesserina numero uno' di FI", o "puntare su Palazzo Chigi. E che ne sarebbe a quel punto dell'entente cordiale con Giorgia Meloni?". Già, perché se Pier Silvio punta su Palazzo Chigi non ce n'è per nessuno, almeno a casa Verderami. Il quale, nell'attesa, ausculta la gente che "chiacchera (*sic*) nei corridoi di palazzo Berlaymont" e spera di portare Gentiloni, sempreché lo trovi sveglio, al posto di Elly Schlein, che lì "considerano solo una parentesi". Il noto dormiente potrebbe essere nientemeno che il "federatore di un nuovo centrosinistra, capace di raccogliere il testimone di Prodi". La cosa piace all'esercito dei "liberalriformisti", che sarebbero poi Calenda, "al punto che uno dei suoi dirigenti (sempre Calenda: c'è solo lui, *n-dr*) non esita a esporsi: 'Se ci fosse Paolo, non avrei dubbi sulla scelta'". Resterebbero da trovare gli elettori, di cui il letargo statista è sempre stato piuttosto a corto (alle primarie Pd per il sindaco di Roma, arrivò terzo su tre). Ma, con gli spingitori dello Slip, può farne tranquillamente a meno.

**OPEN TO VISIBILIA** DOMANI L'INFORMATIVA DELLA MINISTRA IN SENATO. SENZA VOTO

# Uniti da Verdini, i 2 Matteo vogliono salvare Santanchè

**SONDAGGIO YOUTREND**

Armi all'Ucraina: 56% di no e il 46 critica Zelensky

◻ FERASIN A PAG. 8-9

**PER IL DOPO-PRIGOZHIN**

"Eredi" di Wagner l'amico del Cuoco e l'amante di Putin

◻ IACCARINO A PAG. 9

**CONDANNA IN 1° GRADO**

I giudici: "Davigo colpevole perché agì da carbonaro"

◻ BARBACETTO E MASSARI A PAG. 15

**» E LO SCOPRONO ORA**

**Teatrino Sgarbi: 30 anni di tristi ruti quotidiani**

» **Alessandro Ferrucci e Tommaso Rodano**

Vittorio Sgarbi il critico e l'amico Morgan da trent'anni vivono solo di riflettori in un teatrino sbiadito che si ripete sempre uguale in un florilegio di urla, minacce e volgarità.

A PAG. 7



**COMUN DENOMINATORE**

DENIS (AI DOMICILIARI) È AMICO DI TUTTI E 3. MELONI AVVERTE SALVINI: "TONI PIÙ BASSI". E RENZI DIRIGE IL RIFORMISTA CHE "DANI" RIFORNISCE DI PUBBLICITÀ

◻ SALVINI A PAG. 2-3



**LE NOSTRE FIRME**

- **Ranieri** Una razza padrona e cafona a pag. 11
- **Revelli** La democrazia tradita e noi a pag. 16
- **Orsini** Il popolo tra Macron e Putin a pag. 11
- **Scanzi** Povero Renzi, che tenerezza a pag. 11
- **Tomassini** Rossetto e occhi a spillo a pag. 18
- **Luttazzi** Il Papa e il Corano al rogo a pag. 10

**8 PALESTINESI MORTI, 50 FERITI**

Israele bombarda il campo di Jenin

◻ SANDRI A PAG. 12

**TRANSIZIONE ANTI-ECOLOGICA**

L'Adriatico modello Pichetto sarà un hub di Co2 e scarti altrui

◻ DELLA SALA A PAG. 6

**La cattiveria**

Le motivazioni della condanna di Davigo a Brescia: "Ha smarrito la postura istituzionale". Si ostina a non piegarsi a 90 gradi

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

**A UN ANNO DALLA MORTE**

Yehoshua e il "Terzo tempio": testamento fra moschea e chiesa

◻ GAD LERNER A PAG. 17

# il **R**iformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Martedì 4 Luglio 2023 • Anno V numero 130 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

## Non si cancellano le identità

**Benedetta Frucci**

**D**a giorni la Francia brucia. La prima risposta non può che essere repressiva e ferma, perché garantire la sicurezza è uno dei compiti primari dello Stato. E Macron non può che essere applaudito per questo.

Occorre però anche interrogarsi sulle cause della rivolta.

Il che non vuol dire giustificare o elaborare balzane teorie colpevoliste, ispirate dalla cancel culture americana e dal movimento Black Lives Matters, che vorrebbero vedere i francesi di oggi processati per il colonialismo dei nonni, come sembra suggerire l'estrema sinistra di Melenchon.

Nè lasciare spazio d'altro canto all'opposto populismo di Zemmour e Le Pen.

Non è facile trovare una risposta alle cause della violenza che sta sconvolgendo il Paese: certo è che i rivoltosi sono ragazzi giovani, talvolta giovanissimi.

Non parliamo solo di seconde generazioni di immigrati, ma di terze. Francesi, sulla carta, a tutti gli effetti. Francesi che si sentono algerini, tunisini, molto più dei loro nonni e genitori. Che magari scelgono di indossare abaya e velo, contrariamente a ciò che vorrebbero i loro stessi genitori.

E allora un possibile colpevole, più che nel multiculturalismo, può forse essere individuato nel modello assimilazionista.

La società francese, ha detto Manuel Valls, già primo ministro del governo Hollande, ha perso i suoi punti di riferimento. Sono crollate la Chiesa, il partito comunista, i sindacati. E l'Islam radicale ha dilagato. Nella forma dell'estremismo, e le aggressioni con movente religioso delle cronache francesi, gli attacchi antisemiti e anticristiani, ne sono un esempio, ma anche in un'ottica puramente identitaria. Eh già, perché il grande fallimento dell'assimilazionismo e in generale delle nostre società sta tutto nella pretesa che l'uomo possa vivere senza la ricerca delle proprie radici, che la religione possa essere sostituita dal mercato o dallo Stato. Non è un caso se ad essere colpite sono state proprio le istituzioni.

Il punto è che le identità non si possono cancellare con un colpo di spugna. Nel tentativo di farlo, si apre semmai la strada al radicalismo.

Quelli che commettono violenze, non frantendiamoci, sono delinquenti. E sicuramente il tema economico fomenta la rabbia: i loro nonni avevano speranze che i giovani non possono più coltivare. L'ascensore sociale si è rotto e difficilmente si aggiusterà a breve termine.

Ma al contempo, quella rabbia ci mette davanti al fallimento del modello di cancellazione delle identità religiose e nazionali che certe élite culturali portano avanti da decenni in Occidente.

Recuperare un nuovo umanesimo, che passi dalla visione dell'identità occidentale non come una colpa ma come una ricchezza e poi, dal confronto con le altre culture, appare un'esigenza non più rimandabile.

Integrazione delle identità, non cancellazione.



L'assemblea di Assolombarda, Annarita Digiorgio a pag. 4

### Politica

**LE SPINE DI GIORGIA MES E PNRR IN RITARDO, MALE SUL TEMA IMMIGRATI**

Ruggieri e Torchiato a pag. 2

### l'Intervista

**STIPENDI BASSI IL SALARIO MINIMO NON È LA SOLUZIONE PARLA SBARRA (CISL)**

Marco Di Maio a pag. 3

### Sì & No

**POLEMICA MAXXI, DIMISSIONI SGARBI? LE RAGIONI DEI SÌ E DEI NO**

Manzi, Sgarbi a pag. 8

# Le spine di Giorgia



Andrea Ruggieri



Aldo Torchiaro

## Immigrazione Prima i polacchi?

**S**e ci mettiamo a difendere polacchi e ungheresi mentre loro ci giocano contro e cercano di lasciarci in mano i migranti economici che sbarcano sulle nostre coste, che poi sono le coste sud dell'Europa, direi che non va bene. Difendere i confini, i portafogli, e i posti di lavoro italiani; liberando le mani di chi vuole fare, cioè impedendo che lo stato lo disturbi. Questo era il programma elettorale, peraltro pure condivisibilissimo per me, di Giorgia Meloni. Dopo otto mesi di Governo però, il fatturato piange. Urge dare gas. L'Europa fa un passo avanti, e mette a bilancio 12 miliardi per la gestione dell'immigrazione, che da problema solo italiano diventa finalmente europeo. Evviva. Ma sulla redistribuzione obbligatoria (ché quella facoltativa, cioè totalmente inutile, la lasciamo ai pensierini di Conte) dei migranti economici, che quella si fa la differenza, Polonia e Ungheria si mettono di traverso (primo obiettivo della prossima legislatura europea spero sia 'basta con la regola dell'unanimità, e dei relativi veti, e via con la votazione a maggioranza'). E la premier Meloni che fa? Dice di capirli: "Hanno accolto molti profughi dall'Ucraina". Vero, ma che c'entra? L'Italia non ha blindato affatto i suoi confini e registra un boom di arrivi che è quasi da record, e noi riconosciamo a Polonia e Ungheria un bonus che deve poi scontare l'Italia nell'accogliere una massa crescente di immigrati? E perché mai? Perché sono conservatori in Europa? Ma chi se ne frega.

In questo momento, piaccia o meno, sono loro i nemici dell'interesse italiano. E come tali vanno trattati. È una questione di serietà istituzionale, ma anche politica. Oltre che di coerenza con quanto promesso e sostenuto in passato, se mi è concesso. Difenderli non si può, né si dovrebbe. Dopo di che, e sempre in aderenza ai giusti proclami di campagna elettorale, gli italiani attendono di essere liberati dall'oppressione fiscale che, sommando prelievi contributivi per pensioni sempre più lontane e ridicole, e prelievi Irpef, addizionali di ogni genere comprese, lascia a una partita iva meno del 50% di quanto faticosissimamente fatturato. Lo Stato spende e spande, ma di tagliare la spesa pubblica per tagliare seriamente le tasse, nemmeno si parla lontanamente. La riforma fiscale deve essere coraggiosa e affamare la bestia (cioè lo Stato vorace e spendaccione): così sì che non disturberà chi vuole fare. Quella della Giustizia ha appena fatto capolino, ma decapitata del suo piatto forte: la separazione delle carriere. Sulla concorrenza resistono conati corporativi perché si sceglie di proteggere chi guida il taxi rispetto a chi il taxi lo prende e a chi vorrebbe darsi un lavoro, e chi gestisce da generazioni le nostre spiagge anziché chi le frequenta e chi vorrebbe gestirle al posto di chi lo fa oggi, senza attendere l'estinzione di una generazione. Se anche Nicola Porro, nella sua seguitissima Zuppa, sgrana gli occhi, un motivo di perplessità ci deve essere. Mediterei, e cambierei marcia. O farei le prime ammissioni.

## Economia Rinviata a settembre

**L**'intervista della premier al Corriere doveva gettare acqua sul fuoco ma il gran caldo, si sa, asciuga tutto in fretta. Il "Tutto sotto controllo", con sottotesto: "Non disturbate il manovratore" non ha convinto nessuno. Non va tutto bene se si parla di ritardo di mesi rispetto al pagamento di 19 e 16 miliardi della terza e quarta rata del PNRR. Sulle migrazioni se ne riparlerà, c'è solo un piccolo veto dei suoi amici sovranisti, su cui si innesca un lusinghiero gioco di specchi, di veti e di rimandi. Sul Mes, come sopra. Se ne riparla tra qualche mese, dopo l'estate, e si continua a non capirne il perché. Di sciogliere i nodi sulle alleanze europee con l'estrema destra non è tempo. Ieri le parole della premier hanno risuonato a Milano, all'assemblea di Assolombarda: "Ripresa post-Covid che ci consegna una economia in crescita oltre le aspettative, con la stima di una previsione al rialzo a +1,2% nel 2023, una crescita superiore alla media Ue": quella che la premier Meloni rivendica per sé come "Dimostrazione di una affidabilità maggiore rispetto al resto dell'eurozona", nasce in realtà dalla buona semina del governo di Mario Draghi, a voler fare un nome. A lei oggi non rimane che incitare sul Pnrr: "Tutti ai remi. Vi assicuro che i fondi li metteremo a terra costi quel che costi". Il presidente degli industriali lombardi, Spada, va a vedere le carte coperte: chiede al governo di svincolare gli investimenti strategici dal Patto di stabilità. Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, apprezza "la nuova narrazione dell'in-

dustria" da parte della premier. Narrazioni a parte, rimangono i numeri. Entro il 30 giugno il governo italiano avrebbe dovuto rispettare 27 scadenze concordate con l'Unione europea per chiedere l'erogazione dei 16 miliardi di euro della quarta rata del Pnrr. Dieci sono le scadenze completate. Tra le 17 ancora da conseguire, quattro potrebbero essere considerate a buon punto. Cioè vicine al completamento, in base alle (poche) informazioni disponibili. Sappiamo, per quelle in itinere, che sette riguardano la transizione ecologica, quattro la pubblica amministrazione, tre l'inclusione sociale e lavoro e imprese. Mentre l'erogazione dei 19 miliardi della terza rata è ancora bloccata, ci sono altri progetti con risorse legate all'attuazione del Pnrr che sono in ritardo. Stiamo parlando del fondo complementare al Pnrr (il suo nome ufficiale è "Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr"), finanziato con quasi 31 miliardi di euro. Questo fondo è stato creato nel 2021 dal governo di Mario Draghi ed è finanziato con risorse nazionali, dunque non provenienti dall'Ue. Come suggerisce il nome, il suo obiettivo è quello di contribuire al finanziamento dei progetti del Pnrr e al raggiungimento delle finalità del piano con una serie di investimenti a parte. Negli scorsi mesi il fondo complementare al Pnrr ha incontrato varie difficoltà che ne hanno rallentato l'attuazione, come dimostrano i monitoraggi finora realizzati dalla Ragioneria generale dello Stato. Bene la narrazione, insomma, ma male l'enumerazione.



# I SALARI BASSI NON SI ABOLISCONO CON UN NUMERO

L'intervista a Luigi Sbarra, Segretario generale della Cisl: «Non si risolve il problema degli stipendi inserendo una cifra in Gazzetta Ufficiale»

Marco Di Maio

Salario minimo e non solo: il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra (63 anni, al timone dal marzo 2021 dopo una lunga carriera sindacale cominciata nella locride), al *Riformista* risponde a tutto campo sui temi di attualità. Segnando punti di differenza sostanziali dalle posizioni 'main stream' di altri sindacati e forze politiche.

**Segretario Sbarra, la vostra posizione sul salario minimo è una voce fuori dal coro delle sigle sindacali principali. Perché?**

«Sarebbe bello abolire sfruttamento e bassi salari con un numero fissato in Gazzetta ufficiale. Purtroppo, non è così. Si rischia anzi di peggiorare la situazione, alimentando il sommerso e schiacciando le retribuzioni medio-alte. Il salario minimo ci vuole, ma deve essere di natura contrattuale: deve scaturire, settore per settore, dai trattamenti economici dei Contratti nazionali»

**Luigi Sbarra**  
Segretario generale Cisl

zionali prevalenti. Questi sono mediamente ben al di sopra dei 9 euro l'ora, ma contengono anche tante altre tutele: dalle 13me e 14me alle maggiorazioni, dalla sanità alla pensione integrativa, buoni pasto, ferie, tfr, straordinari, flessibilità, lavoro notturno, ecc. L'Europa indica la via di una paga oraria stabilita per legge solo per i Paesi in cui la contrattazione è poco diffusa: da noi è superiore al 97% dei settori».

**Lo sfruttamento del lavoro però esiste: quali possono essere le misure alternative per far fronte a questa piaga?**

«Il problema esiste eccome. E richiede l'estensione dei trattamenti economici fissati dai contratti maggiormente diffusi, focalizzandosi su quei comparti ancora non coperti dalle relazioni industriali per associarli al contratto "leader" più prossimo. Si può fare in breve tempo, garantendo importi maggiori di 9 euro l'ora e un riferimento preciso agli ispettori per combattere i contratti pirata. Non serve neppure la legge sulla rappresentanza: i dati necessari sono già a disposizione di Inps e Cnel».

**Il Governo esalta i dati positivi dati su occupazione ed economia;**

**ma restano negativi i numeri su donne e giovani. Cosa propone al Governo?**

«Il vento è positivo, ma a giovani e donne bisogna rispondere con i fatti. Ad esempio rafforzare e garantire la spesa sociale a loro destinata; mettere a frutto ogni singolo euro del programma Gol ("Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori") e spingere su politiche attive e formazione come diritto-dovere universale e soggettivo. E poi aumentare welfare e i servizi all'infanzia, sgravare il lavoro di cura familiare, rendere meno costosi i contratti a tempo indeterminato rispetto a quelli a termine».

**Abbassare le tasse sul lavoro è la madre di tutte le battaglie. Dove trovare le risorse per più di quanto realizzato finora?**

«L'esigenza che abbiamo è di natura redistributiva. Dobbiamo collegare il taglio contributivo a una riforma fiscale complessiva che abbassi la pressione sulle fasce medie e popolari del lavoro e delle pensioni, azzeri la tassazione su premi di risultato e accordi di welfare, operi una forte detassazione delle tredicesime per lavoratori e pensionati, rafforzi l'azione di contrasto a evasione ed elusione fiscale. Includendo anche una tassa selettiva sugli extraprofitto, l'incremento del prelievo sulle rendite da capitale mobiliare e immobiliare».

**L'inflazione è il principale nemico per gli stipendi: la BCE ha annunciato che non fermerà i rialzi di tassi per contrastarla. Cosa ne pensa?**

«La BCE applica un algoritmo spietato, e non si rende conto o non è interessata al fatto che dietro a quei tassi ci sono persone e imprese che vedono aumentare i mutui e perdere potete di acquisto. Chiara l'intenzione di

spegnerne eventuali rincorse prezzisalari, ma siamo lontani anni luce da quello scenario. L'eccesso di zelo è un errore grave quando si ripercuote sulla vita della gente».

**Intanto la maggioranza parlamentare ha rinviato 4 mesi la discussione sul Mes, mentre il piatto della sanità piange inascoltato.**

«La Cisl è "Si Mes sanitario" al 100%. Non ci sono ragioni, alibi o scuse per dire no. Vero è che si tratta di un prestito, ma vale anche per la grandissima parte del PNRR. Il Mes sanitario conviene, tanto più con questi tassi BCE. Sarebbero 37 miliardi aggiuntivi da spendere per ammodernare il sistema sanitario, renderlo più performante per i cittadini, assumere medici, infermieri, personale ausiliario, stabilizzare il precariato storico».

**La Cisl ha lanciato la campagna "Partecipazione al lavoro": è davvero una priorità per la nostra economia?**

«La Partecipazione è una grande "riforma istituzionale". Vogliamo attuare l'articolo 46 della nostra Costituzione assicurando un più forte protagonismo dei lavoratori alle scelte, ai profitti, all'organizzazione delle imprese. Ciò permetterebbe di incrementare salari e produttività, contrastare delocalizzazioni e predazione industriale, abbassare l'orario di lavoro e aumentare l'efficienza, elevare la formazione e la sicurezza. Abbiamo già registrato tante adesioni, anche da spalti eccellenti dell'università, delle istituzioni, dell'imprenditoria. Ci auguriamo che tutti i nostri interlocutori vogliano unirsi in questo di solidarietà, resilienza, competitività».

## Schlein vuole la patrimoniale Il Campo Largo che dice?



Al.Tor.

Il Campo largo, a luglio, sembra un campo estivo. Abbraccia e accoglie tutti in un grande, generoso Volemose bene generale. La bandiera, come in spiaggia quando tira vento, è rossa: porta nel vessillo il Salario minimo. Sono tutti accodati dietro al quell'ultimo totem, i sei alleati della coalizione Campo largo: c'è **Elly Schlein** che confida di averne imbroggiata una, vedendo quanti invitati fanno parte della comitiva. C'è **Giuseppe Conte** che stringe mani e sorride festoso, precisando di essere lui l'animatore della festa. E ci sono **Angelo Bonelli** e **Nicola Fratoianni**, **Riccardo Magi** e **Carlo Calenda**. Una folta compagnia che non lesinerà la dialettica interna, è facile immaginare. Ecco per esempio il leader M5S Conte che rivolge una carezza all'alleato di Azione: "Lasciamo stare le dichiarazioni del momento di Calenda, pomeridiane e antimeridiane: su salario minimo legale abbiamo fatto un lavoro serio, a fari spenti, non ci siamo affidati a dichiarazioni estemporanee. Si è aggiunto anche Calenda, ben venga, adesso le smanie di protagonismo mettiamole da parte, pensiamo alla sostanza e a dialogare con la parte sana del Paese e confidiamo che nella parte sana ci saranno anche le forze di maggioranza". Ognuno dà il benvenuto agli amici come ritiene. Schlein ribadisce: "Sono contenta che il lavoro delle opposizioni abbia portato a una convergenza significativa su un tema così fondamentale, per farci dire insieme che 'lavoro' e 'povero' non possono più stare nella stessa frase". L'attesa proposta di legge non è ancora arrivata alla Camera, arriverà. Nell'attesa, Schlein precisa ai suoi alleati come intende procedere, come va inquadrata la questione. "Vanno abbassate le tasse sul lavoro e sulle imprese ma per farlo non può essere un tabù intervenire sulla tassazione sulle rendite". Vuole la patrimoniale e lo dice chiaro e tondo. Il campo estivo prende il largo.

# ASSOLOMBARDA NEL CUORE DELL'EUROPA

Nell'assise di Milano gli imprenditori chiedono al Governo una svolta europeista

Annarita Digiorgio

L'assemblea di Assolombarda, alla presenza del presidente del consiglio Meloni, si è riunita ieri presso il Camozzi Group, un luogo simbolo di Milano: la fabbrica dove negli anni 50 la Innocenti produceva la lambretta. Un'area industriale che negli anni si è spopolata insieme alla chiusura dei siti produttivi. E che ora rinasce a nuova industria. Il sindaco Beppe Sala ha dato il saluto di benvenuto all'assemblea, ricordando che l'anno scorso il Pil lombardo è stato superiore alla media dell'area Euro, 3,8% verso il 3,5%. Una performance, secondo il sindaco, spinta da tre fattori: 1) la capacità di adattarsi alle emergenze; 2) la volontà di attirare talenti, così come capitali; 3) la propensione all'innovazione. «Queste qualità hanno portato Milano a essere la prima città UE per Pil tra le non capitali». Il presidente della regione Fontana, intervenuto subito dopo il Sindaco, ha precisato che non Milano da sola, ma tutta la Lombardia traina il Paese. «Speriamo che l'Unione europea, invece di norme ideologiche, inizi a fare politiche industriali che vanno nella direzione di tutelare tutti gli stati membri» ha detto Fontana «In Cina e in altri Paesi del mondo si fanno scelte protezionistiche, l'Ue non solo non va in questa direzione ma insiste nel dire che la qualità dell'aria va migliorata». «La Lombardia immette nell'atmosfera un terzo degli inquinanti stabiliti - ha detto il governatore - l'Ue dovrebbe farci i complimenti e considerarci virtuosi, invece di metterci in difficoltà».

Intervento subito ripreso dal presidente del consiglio Giorgia Meloni intervenuta dopo il governatore: «Non può ritenersi che noi per avviare la transizione ecologica possiamo smantellare la nostra economia e le nostre imprese, e quindi per noi è prioritaria la sfida di scomputare quegli investimenti dal calcolo rapporto debito-Pil».

«Il mercato del lavoro sta rispondendo bene alle politiche di questi mesi - ha detto Meloni - i dati sull'occupazione ci stanno dando grandi soddisfazioni. Abbiamo cercato di fare la nostra parte, con



il taglio del cuneo contributivo, gli incentivi alle assunzioni dei giovani, l'abolizione reddito di cittadinanza per chi poteva lavorare, abbiamo bisogno del contributo di tutti. Ora stiamo lavorando a reperire le risorse necessarie per rendere strutturale il taglio dei contributi», ha proseguito la presidente del Consiglio. «Abbiamo il record di contratti stabili, il tasso di disoccupazione è ai minimi da 2009, ma visto che ho anche senso della misura, questi risultati non sono tutto merito del governo ma si devono al vostro lavoro».

Il presidente del consiglio ha annunciato un nuovo ddl "Made in Italy 2030". Al termine dell'intervento del premier c'è stata una standing ovation per Silvio Berlusconi. Aprendo la sua relazione, il presidente dell'associazione Alessandro Spada ha ricordato il Cavaliere, un uomo «che ha segnato profondamente la storia del nostro Paese».

Ma oggi «non voglio ricordarlo solo come il protagonista degli ultimi 30 anni della nostra storia

politica, ma anche come imprenditore - ha aggiunto Spada - un uomo d'impresa che ha incarnato perfettamente l'essenza di una grande tradizione milanese».

Un self-made man che grazie «alla sua forza, al suo coraggio e alla sua generosità - ha spiegato Spada - ha saputo caratterizzare un periodo unico della storia imprenditoriale del nostro Paese». Lungo l'applauso che gli ha dedicato Assolombarda. Energia, innovazione, lavoro, infrastrutture e governance territoriale, sono i 5 punti su cui il presidente di Assolombarda alessandro Spada bisogna puntare: «Rafforzare l'Industria 4.0, ripristinare la Patent Box, terminare la Pedemontana e ampliare l'aeroporto di Malpensa. Completare la riforma di Città Metropolitana e dare il via all'autonomia regionale differenziata». A chiudere i lavori Carlo Bonomi, al suo ultimo intervento da presidente di Confindustria. Saluta e ringrazia Meloni, ricordando quando nessuno andava ad Atreiu, lui invece sì. Sul salario minimo

Confindustria è contraria a una legge, ma favorevole alla contrattazione collettiva. Anche perché «non riguarda noi - dice Bonomi - i contratti di Confindustria e metalmeccanici di terzo livello sono già sopra gli 11 euro». All'Europa «chiediamo di utilizzare» le risorse del Mes «per stimolare gli investimenti sul green e sul digitale». Sul Pnrr secondo Bonomi «I pro-

blemi di oggi nascono quando è stato ideato» il presidente di Confindustria ricorda le battaglie fatte «perché ritenevamo che non c'era una visione. Il contributo che noi possiamo dare - ha concluso - è quello di dire di mettere in campo gli strumenti per scaricare a terra gli investimenti. E in Italia c'è l'industria che si dimostra capace di fare e fare bene».



il Riformista

Quotidiano

Direttore Editoriale **Matteo Renzi**  
Direttore Responsabile **Andrea Ruggieri**

Redazione e amministrazione  
Via di Pallacorda 7 - 00186 Roma

Email redazione: [redazione@ilriformista.it](mailto:redazione@ilriformista.it)

Email amministrazione  
[amministrazione@ilriformista.it](mailto:amministrazione@ilriformista.it)

Sito web: [www.ilriformista.it](http://www.ilriformista.it)

Registrazione n. 24 del 29/05/2019 Tribunale di Napoli

Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Romeo Editore srl unipersonale  
Centro Direzionale IS. E/4  
80143 Napoli - Via Giovanni Porzio n.4  
P.IVA 09250671212

Trattamento dei dati personali  
Responsabile del trattamento dei dati  
Dott. Andrea Ruggieri, in adempimento  
del Reg. UE 679/2016 e del D.Lgs. n. 101/2018

Raccolta diretta e pubblicità  
[pubblicita@ilriformista.it](mailto:pubblicita@ilriformista.it)  
Chiuso in redazione alle ore 20.00

Stampa: LitoSud s.r.l.  
Via Carlo Pesenti 130  
00156 Roma

Concessionaria esclusiva per l'Italia ed Estero  
Visibilia Concessionaria srl  
uffici Via Giovannino de Grassi 12/12a  
20123 Milano  
Tel. 02 54008200  
Email: [concessionaria@visibiliamedia.it](mailto:concessionaria@visibiliamedia.it)

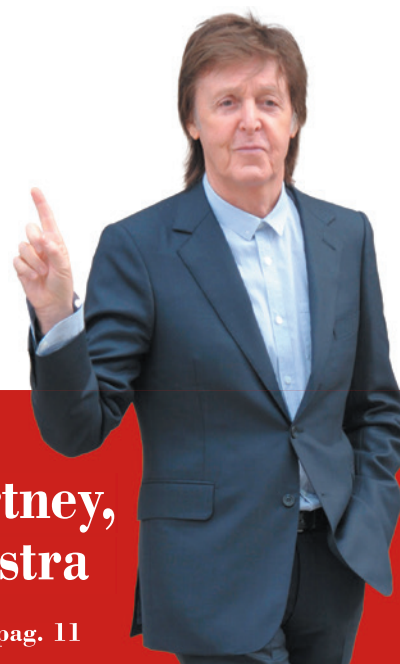
Concessionaria per la pubblicità legale:  
[intelmedia.it](http://intelmedia.it)  
[preventivi@intelmedia.it](mailto:preventivi@intelmedia.it)

© COPYRIGHT ROMEO EDITORE SRL

Tutti i diritti sono riservati.  
Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta  
con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni  
violazione sarà perseguita a norma di legge.



Abbonati su  
[www.ilriformista.it](http://www.ilriformista.it)



## Migranti in vendita

Meloni alla Tunisia:  
voi sarete  
il nostro Rwanda

Luca Casarini a pag. 8



## 194 sotto attacco

Diritti delle donne  
indeboliti: la legge  
sull'aborto va rivista

Andrea Pugiotto a pag. 9



## I suoi scatti a Londra

Paul McCartney,  
un genio in mostra

Craziella Balestrieri a pag. 11

## Salvini alla corte di Le Pen

# L'OPZIONE FASCISTA DIVIDE LA DESTRA. TAJANI: "CON NOI, MAI"

David Romoli



Salvini vuole accordare il centrodestra italiano a Marine Le Pen e ai neonazi tedeschi. Tajani si oppone senza giri di parole. Dice: Alt. Dice Tajani che il centrodestra non può governare in Europa con partiti e gruppi estremisti, nazionalisti e contrari all'Europa. Lo fa coi toni e con le forme che conosce lui: cauti, sottovoce. Ma con gran nettezza. Non riesce a nascondere la sua irritazione per il nuovo asse tra Salvini e Marine Le Pen. In questo scontro Giorgia Meloni resta un po' defilata, ma la questione che si presenta in tutta la sua

notevole dimensione sul tavolo del centrodestra è difficile da sottovalutare. Da qualche mese qualunque osservatore politico facesse notare che nel cuore dell'alleanza che governa l'Italia esistono tentazioni filo-fasciste veniva apostrofato come un fazioso o come un vecchio comunista ossessionato. E invece il problema, lo si vede bene, è molto serio. La presenza di una componente fortemente estremista - se si voglia usare il termine fascista o no è fatto del tutto formale e poco importante - è un problema molto grande. Per chi? Per tutti. Intanto lo è soprattutto per Giorgia Meloni.

A pagina 6

## LA RIVOLTA IN FRANCIA



## Il Regno contro i ragazzini

«Diciamo le cose chiaramente: quel ragazzo minorenni non avrebbe dovuto trovarsi alla guida dell'auto, e non era la prima volta che guidava senza patente. Gli agenti usano la violenza legittima dello Stato e

si trovano ad esercitarla in condizioni molto difficili». Così non un agente di un sindacato di polizia di estrema destra francese. No. Così l'ex ministro degli Interni, Manuel Valls. Socialista. Ronde neonazi urlano in strada: «Questa è casa nostra».

Angela Nocioni a pag. 5

## Non invitiamo alla calma, invitiamo alla giustizia

Jean-Luc Mélenchon



Ho sentito il presidente della repubblica francese buttare sul tavolo la questione dell'educazione dei figli. In questa grave situazione è fondamentale che quelli che ascoltano possano capire, ascoltando, che il loro messaggio, le loro attese, il senso della loro rabbia siano stati capiti. Se invece si fa alla rovescia la maggioranza delle persone coinvolte avrà l'impressione di essere disprezzata. Signor Presidente della Repubblica volete che vi accompagni a vedere questi alloggi malsani in cui si esige con molta ferocia il pagamento dell'affitto, alloggi in cui l'acqua del rubinetto esce gialla? E' tutto questo a far esplodere la rabbia. La collera si manifesta in una forma che a voi pare assurda perché la vedete da lontano, perché è violenta e perché finisce per distruggere il poco che c'è. Noi non abbiamo mai sostenuto la violenza ma ci rifiutiamo anche di essere gli adulatori del sistema che adesso dopo, che sono stati fatti errori enormi, ci scongiura di invitare alla calma. Noi invitiamo alla giustizia, alla giustizia sociale, alla giustizia per le singole persone, per i genitori di quei ragazzi, per i loro figli.

A pagina 4

## La lettera a Elly sull'immigrazione

Pierfrancesco Majorino



Ho letto con davvero grande interesse la lettera aperta rivolta a Elly Schlein da parte della Comunità della libreria Eli di Roma e pubblicata da l'Unità, lo scorso 1 di luglio. Dico subito che ne ho condiviso il senso e il desiderio di fondo, quello riguardante la necessità di imprimere una grande svolta politica e culturale al dibattito sull'immigrazione.

CONTINUA A PAGINA 8

## Appunti sparsi per mons. Paglia

Paolo Franchi



Monsignor Vincenzo Paglia ha sollevato su questo giornale questioni di grande momento, che vanno ben oltre il tema ricorrente delle forme possibili dell'impegno dei cattolici in politica a trent'anni e passa dal venir meno della Democrazia cristiana, e che non riguardano soltanto i credenti. Mi permetto di fare alcune osservazioni.

A pagina 3

## Sinistra, rileggiti Olof Palme!

Massimo L. Salvadori



La sinistra non è sinistra se non riscopre se stessa. E deve, ripartire dall'insegnamento di grandi intellettuali e politici quali Tony Judt, Norberto Bobbio, Michael Walzer e l'indimenticabile segretario del Partito socialdemocratico e primo ministro di Svezia Olof Palme assassinato nel 1986: uomini e valori che sono i pilastri della socialdemocrazia.

A pagina 2

## PARLA MASSIMO L. SALVADORI

Umberto De Giovannangeli ★

**P**er storia, pubblicazioni e profilo accademico, Massimo L. Salvadori è ritenuto, a ragione, uno dei più autorevoli storici e studiosi italiani della sinistra. Professore emerito all'Università di Torino, tra le sue innumerevoli pubblicazioni e saggi, ricordiamo i più recenti *Le ingannevoli sirene. La sinistra tra populismi, sovranismi e partiti liquidi* (Donzelli, 2019); *Storia d'Italia. Il cammino tormentato di una nazione. 1861-2016* (Einaudi, 2018); *Democrazia. Storia di un'idea tra mito e realtà* (Donzelli, 2016); *Democrazie senza democrazia* (Laterza, 2011); *In difesa della storia. Contro manipolatori e iconoclasti* (Donzelli, 2021); *Da un secolo all'altro. Profilo storico del mondo contemporaneo 1980-2022* (Donzelli, 2022).

**Professor Salvadori, può esistere e avere un futuro una sinistra che sia priva di una visione, di un pensiero forte sui grandi temi che segnano il nostro tempo?**

La risposta è già contenuta nella domanda. Direi di metterla così: non ha ragione di esistere, se non per tirare a campare più o meno avanti, un qualcosa che si definisce sinistra ma non ha una alcuna idea che cosa debba intendersi per "sinistra". Una sinistra ridotta nelle condizioni attuali non può avere alcuna visione, non un pensiero forte, non una capacità di attrazione anzitutto verso i giovani. Viviamo in società caratterizzate dal prepotere delle plutocrazie, dalla presenza di enormi disegualianze economiche a livello nazionale e internazionale, dall'indebolimento delle istituzioni democratiche che vedono sempre più cittadini ed elettori ridotti a soggetti passivi della politica i cui messaggi sono prevalentemente affidati ai mass media, ai dibattiti-spettacolo tra esponenti politici e giornalisti che troppo spesso con linguaggi confusi si beccano come galli, dal dramma delle grandi migrazioni, dal minaccioso degrado ambientale, dalla tragedia di conflitti armati diffusi in varie parti del mondo giunti a coinvolgere l'Europa con la guerra in Ucraina, dal crescere delle pericolose tensioni tra le maggiori potenze. Quanti problemi tutti assai gravi e incombenti aperti per una sinistra che non si qualifichi come tale essenzialmente per la dislocazione nei seggi parlamentari! Non potrebbero esservi problemi più importanti di questi per chi abbia una "visione" e un "pensiero forte".

**Si continua dunque a parlare di "Sinistra", ma cosa può darle un contenuto programmatico e ideale?**

Penso che per avere una risposta non si debba girarci tanto intorno. Ritene, la sinistra, stando all'insegnamento di grandi intellettuali e politici quali Tony Judt, Norberto Bobbio, Michael Walzer e l'indimenticabile segretario del Partito socialdemocratico e primo ministro di Svezia Olof Palme assassinato nel 1986, che rimangono vivi i valori e gli scopi della socialdemocrazia europea nella sua stagione più alta e produttrice di risultati: 1) la libertà delle imprese, ma poste sotto il controllo pubblico; 2) salari che consentano ai lavoratori una vita decente, una tassazione rigorosamente progressiva, un welfare efficiente; 3) un riformismo diretto a rimuovere gli ostacoli posti all'elevazione sociale e culturale delle fasce in stato di maggiore precarietà; 4) la difesa intransigente delle libertà politiche e civili, dei diritti sociali e dei diritti degli individui; 5) la lotta ai fanatismi ideologici e religiosi in nome del pluralismo culturale e di un clima non già di semplice tolleranza ma di reciproco rispetto delle diversità; 6) l'accoglimento con spirito di umanità degli immigrati, della cui forza lavoro oltretutto le nostre economie e in particolare l'Italia hanno gran bisogno. Sono questi principi e finalità obsoleti? Quali altri potrebbe perseguire una "sinistra" che non si muti irrimediabilmente in altro da sé? La sinistra si trova dovunque in Europa in grandi diffi-

# "PROGRESSISMO" È UNO SLOGAN: PD, NON FIDARTI TROPPO DI CONTE

«La sinistra deve riscoprire i suoi valori: quelli definiti da Palme, Walzer, Judt, Bobbio. Stabilire intese con il M5s per sfidare la destra va bene, ma prima il partito deve riscoprire le radici social-democratiche»



Massimo Salvadori

coltà. Ciò nonostante, in Spagna il governo Sánchez a guida socialista è stato in grado di varare molteplici riforme esemplari; ora lotta per la sua sopravvivenza in vista delle prossime elezioni. Ha fatto quel che doveva.

**Veniamo alla guerra in Ucraina. Molto si è detto sul golpe fallito in Russia. Lei che idea si è fatto di questo conflitto e ritiene che il potere di Putin sia in crisi?**

Questa è una guerra in cui tutte le parti stanno perdendo e mostrano di avere sbagliato i calcoli. Ha sbagliato Putin, che credeva che l'invasione dell'Ucraina si riducesse per l'esercito russo a una passeggiata militare; hanno sbagliato Zelensky e i suoi protettori americani ed europei, i quali – come tutti ricorderanno – si affrettarono con enfasi precipitosa a dichiarare, sbagliando, che le sanzioni avrebbero a

breve, anzi a brevissimo termine, messo in ginocchio l'economia della Russia e posto le premesse della caduta dello "zar". Il conflitto - ha avuto le sue origini nella sciagurata decisione dei governi statunitensi contro cui nel 1997 in una lettera al presidente Clinton, protestarono, definendola una «mal concepita politica», circa cinquanta personalità americane del peso di McNamara e di Kennan, che ne prevedero le conseguenze - di circondare la Russia allargando sempre più la Nato e di riarmare, d'intesa con l'Unione Europea, l'Ucraina dopo che il governo di questa non aveva mantenuto l'impegno di assicurare una larga autonomia alle province russofone orientali. Da parte sua Putin ha reagito sottovalutando la forza russa e il peso dell'appoggio militare dell'Occidente, non prevedendo la durata

che la guerra avrebbe potuto avere, dando all'invasione un carattere di crociata medievale di liberazione dal "male" ispirato a una forma di neonazismo. Il che non ha fatto se non compattare la maggioranza della popolazione ucraina dietro a Zelensky che, con i più falchi tra i suoi sostenitori occidentali, ha lanciato a sua volta una crociata che mira non solo a fare cadere Putin ma anche – programma massimo - a disgregare la Russia. Il golpe tentato dalla brigata Wagner ha senza dubbio dato un colpo grave all'autorità di Putin, che però è rimasto in piedi. Quali possano essere le conseguenze del colpo subito, lo dirà il futuro più o meno prossimo.

**Il Pd di Elly Schlein, tra speranze, aspettative e battute d'arresto, non solo elettorali, può far ritenere che si apra un «nuovo corso»? In tema di alleanze a sinistra si ravviva la vexata quaestio delle alleanze: con o senza i 5stelle di Conte?**

Il Pd è nato male, come frutto di un'amalgama tra ex comunisti e cattolici democratici che nutrivano smodate intenzioni, tra cui addirittura quella, espressa esplicitamente da Veltroni, di offrire un modello di partito al resto del mondo. Dopo di che si sono visti i segretari del partito e le loro fazioni susseguirsi ondeggiando tra culture politiche non compatibili e linee politiche in contraddizione le une con le altre, eccessi di zelo nell'appoggiare i governi a partecipazione Pd, le correnti furoreggiare e litigare nella competizione per le poltrone, la ricerca di intese con altri partiti andare avanti e indietro, posizioni in politica estera zelatamente atlantiste alle quali cui la Schlein si è accodata. Il Pd deve essere rifondato, non rabberciato. Zingaretti si era spinto, con spirito subalterno, fino a fare intravedere un'unione con i 5stelle. Un indirizzo suicida. Oggi non si può ignorare che Conte lavora attivamente a svuotare il Pd propagandando l'immagine del suo partito-movimento come la forza di sinistra più coerente e più autentica in politica sia interna che estera. Il Pd deve preservare la propria autonomia, darsi, se ne è capace, il profilo socialista democratico che ha finora sempre rifiutato di assumere. Il "progressismo" è uno slogan vuoto. Naturalmente occorre stabilire con i 5stelle intese sulla base di punti comuni nell'opposizione al trionfante governo di Destra.

**Che destra è quella che sta governando l'Italia?**

Ormai è chiaro che al governo dell'Italia non vi è una coalizione di Destra-centro, ma una destra affiancata da due partner minori e subalterni. In questo contesto Fratelli d'Italia tiene al guinzaglio la Lega e una Forza Italia in stato di affanno. Potrebbero ad un certo punto emergere significative frizioni tra la Meloni, ben decisa a guidare il governo secondo i suoi piani; ma ora è troppo presto per andare oltre il piano delle ipotesi possibili. Per quanto riguarda la natura della Destra della Meloni, non bisogna ovviamente attenuare il significato dell'ascesa al potere di una forza che ha la sua matrice ideologica politica nel passato fascista e neofascista, nonostante tutti gli attestati di fedeltà ai valori costituzionali e alle istituzioni che ne sono figlie e gli sforzi a livello europeo di mimetizzare le forti consonanze con i governi ungheresi e polacco, le destre estremiste come i Vox spagnoli e i loro fratelli più o meno gemelli disseminati nell'Unione Europea. I programmi che la Meloni sta perseguendo in tema di diritti civili, giustizia, politiche sociali, mezzi di informazione, emigrazione, politica estera rappresentano una pericolosa involuzione. Quella che ha assunto le redini dell'Italia è una Destra che oltretutto si basa su un personale politico di assai bassa qualità, ma arrogante e deciso nel perseguire i suoi propositi. Molto è il lavoro per chi voglia far aprire gli occhi agli italiani che le hanno consegnato lo scettro. Se il Pd perderà la partita su questo terreno, è da ritenere che perderà anche se stesso.

“Nonostante gli sforzi di aderire ai valori costituzionali la matrice ideologica di FdI è fascista”

RIFLESSIONI SULL'ARTICOLO DI MONS. PAGLIA

Paolo Franchi



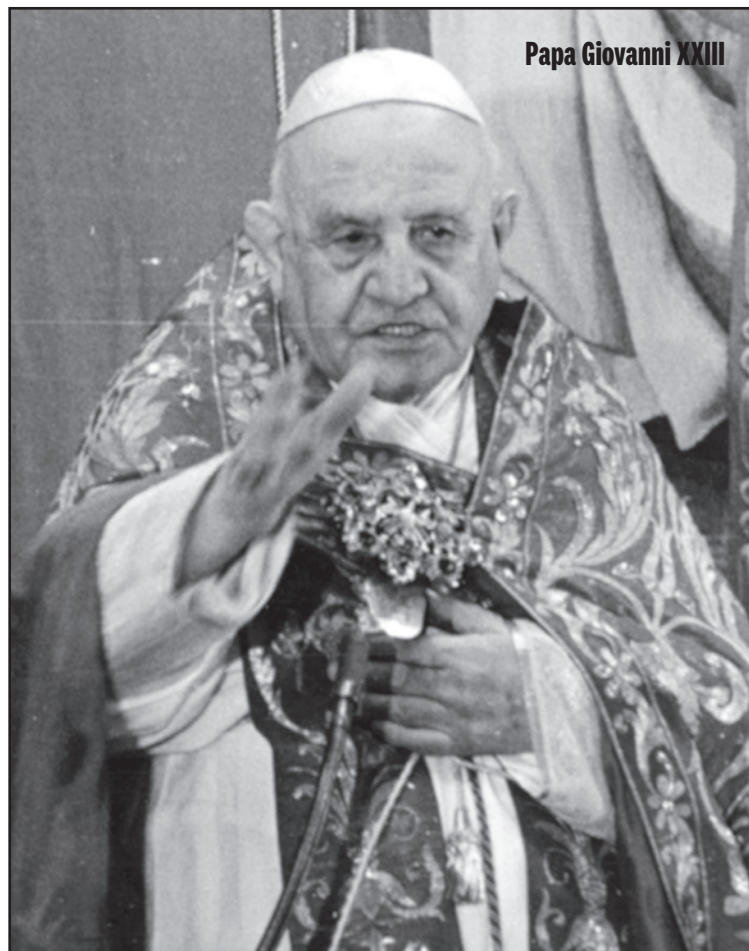
1) Monsignor Vincenzo Paglia ha sollevato su questo giornale questioni di grande momento, che vanno ben oltre il tema ricorrente delle forme possibili dell'impegno dei cattolici in politica a trent'anni e passa dal venir meno della Democrazia cristiana, e che non riguardano soltanto i credenti. O almeno: io, che credente non sono, leggo il suo scritto soprattutto come un appello alla mobilitazione politica, nel senso più alto della parola, delle donne e degli uomini di buona volontà, chiamati a far fronte, in nome della pace, della giustizia e della dignità umana a una logica, quella della guerra, dell'ingiustizia e della sopraffazione sistematica dei deboli, che mette in discussione la sopravvivenza stessa del genere umano.

2) Le mie domande, o meglio le mie sommesse proposte di un supplemento di riflessione su alcune delle questioni sollevate, prendono le mosse da qui. Ricorda, monsignor Paglia, che "in Italia, nel secondo dopoguerra, uomini e donne di di cultura e di fedi diverse - anche in serio conflitto tra loro - riuscirono a scrivere la Costituzione ... che ancora oggi è un faro". E aggiunge che "quel testo nasceva dal comune desiderio di ricostruire un Paese distrutto dalla guerra". Nulla da eccepire, ci mancherebbe. Ma la Costituzione è anche qualcosa di più. Non so se sia "la più bella del mondo". Di sicuro, è la più avanzata tra quelle varate all'indomani del secondo conflitto mondiale. Senza voler togliere nulla, ma proprio nulla, al contributo fondamentale di altre correnti politiche e culturali, credo che a renderla tale abbia concorso in modo determinante il fittissimo (e rispettosissimo) dialogo che prese corpo, alla Costituente, tra i cattolici e le sinistre. Queste ultime si divisero, come è noto, sull'articolo sette (e io mi sono risolto a pensare che avesse ragione Togliatti, e torto il mio amatissimo Nenni). Ma si ritrovarono unite, tra loro e con i democristiani, nel mettere a punto l'articolo più "eversivo" della Carta, il terzo, elaborato soprattutto da Lelio Basso. Che recita: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, sociale ed economica del Paese".

Non si tratta, in tutta evidenza, di un compromesso al ribasso, ma di una sintesi efficacissima tra due culture politiche assai diverse, certo, che convergono però su un'affermazione obiettivamente "rivoluzionaria", e la mettono solennemente in Costituzione: la democrazia non sarà mai davvero compiuta finché ci saranno disuguaglianze. Personalmente nutro grandissima considerazione per il principio e ancora più per la pratica della solidarietà, nelle sue più diverse declinazioni. Ma fatico a condividere, anzi, non condivido affatto, l'idea che la solidarietà - tramontato ingloriosamente il comunismo novecentesco, dannate a una crisi all'apparenza almeno ineluttabile le altrettanto novecentesche socialdemocrazie - possa rappresentare una sorta di succedaneo della lotta per l'eguaglianza. Che continuo a ritenere la bussola imprescindibile per qualsiasi partito, o movimento, o moltitudine (fate voi) che ambisca non a mitigare, in nome di un qualche conservatorismo compassionevole, le ingiustizie più vistose delle nostre società, ma a rovesciare - democraticamente, pacificamente - il segno dell'intollerabile stato di cose presente.

Mi fa piacere, molto piacere, che la giudice della Corte suprema degli Stati Uniti Sonya Sotomayor, a commento della sentenza con cui la Corte ha abrogato le affermative action, abbia affermato che "non esiste aspirazione all'eguaglianza se non si riconosce la disuguaglianza". Mi farebbe ancora più piacere essere certo che la pensino allo stesso modo tutti i soggetti, credenti e non, a vario titolo interessati all'appello di cui si discute sulle colonne dell'Unità.

3) Monsignor Paglia, a sostegno delle sue argomentazioni, ricorda che cinquant'anni fa, di questi giorni, iniziava il pontificato di Paolo VI, il cui primo atto significativo fu la promulgazione della *Gaudium et spes*, ap-



Papa Giovanni XXIII



Palmiro Togliatti

# CREDENTI O NO... Roncalli, Togliatti, Francesco e quell'articolo 3. Ripartiamo da lì

provata (2111 voti favorevoli su 2373) dal Concilio Vaticano II: non un'enciclica, ma una "costituzione pastorale", rivolta quindi all'umanità intera, e non soltanto ai credenti. Ero, a quei tempi, un ragazzino, ma ricordo bene l'eco suscitato da un suo passaggio, questo: "*La Chiesa, pur respingendo in maniera assoluta l'ateismo, tuttavia riconosce sinceramente che tutti gli uomini, credenti e non credenti, devono contribuire alla costruzione di un mondo entro il quale si trovano a vivere insieme: ciò sicuramente non può avvenire senza un leale e prudente dialogo*". Si trattava davvero di parole nuove, impensabili fino a pochi anni prima, la cui portata, almeno potenzialmente, andava anche oltre la distinzione tra "l'errore" e "l'errante", introdotta da papa Roncalli con la *Pacem in terris*. Gli "atei" di Montini, così come gli "erranti" di Roncalli, non erano, ovviamente, soltanto i marxisti, peraltro già immuni da un pezzo, almeno sul versante comunista, dal vecchio anticlericalismo. Però così, come la minaccia di un incontro tra Cristo e l'Anticristo, il "leale e prudente dialogo" di cui sopra venne rappresentato, dalla destra estrema e dagli ultra clericali, ma pure da un'Italia (presunta) liberale che scese in campo, forse memore del terzo articolo della nostra Costituzione, contro la minaccia incombente della "Repubblica Conciliare" con la stessa foga con cui avrebbe contrastato, di lì a una decina d'anni, il compromesso storico, che pure era ben altra cosa. I comunisti, invece, dialogarono, eccome, e si capisce, al vertice come alla base: per quel pochissimo che mi riguarda, ho perso il conto dei gesuiti con cui discussi da ragazzo, seriamente, appassionatamente.

C'era un precedente, e un precedente molto importante. Il 20 marzo 1963, Togliatti aveva sottratto del tempo a una intensissima campagna elettorale per recarsi nella cattolicissima Bergamo, la città di Giovanni XXIII, e pronunciare un discorso dedicato nientemeno che al "destino dell'uomo". Mancavano

pochi giorni alla promulgazione della *Pacem in terris*, si disse (e più tardi Alessandro Natta confermò) che al segretario del Pci ne era stata fatta pervenire, tramite monsignor De Luca, l'anticipazione, comunque siano andate le cose non c'è dubbio che tra l'ultimo Togliatti (intellettualmente e politicamente molto più inquieto di quanto voglia la vulgata) e papa Roncalli che, parola di Togliatti, chiudeva per la Chiesa "l'età di Costantino", ci fosse una certa qual sintonia, e forse qualcosa di più.

Al teatro Duse di Bergamo (nel pubblico c'era anche un giovanissimo Savino Pezzotta, futuro segretario generale della Cisl) Togliatti non si limitò a ribadire che "l'aspirazione a una società socialista non solo può farsi strada in uomini che hanno una fede religiosa, ma può trovare uno stimolo nella coscienza religiosa stessa". Per la prima volta nella storia, l'umanità poteva decidere di "suicidarsi", annientandosi nella guerra nucleare. E questo, oltre a mutare radicalmente il rapporto tra la politica e la guerra, ridefiniva in profondità il concetto stesso di politica: nazioni, classi sociali, religioni, partiti erano chiamati a commisurarsi con un paradigma nuovo, "la coscienza della comune natura umana". Per i comunisti, ciò comportava per cominciare l'abbandono definitivo della "concezione ingenua ed errata", figlia dell'Illuminismo e del materialismo ottocentesco, secondo la quale "l'estensione delle conoscenze e il mutamento delle strutture sociali" avrebbero estirpato la questione religiosa: alla prova della storia, "le radici sono più profonde, le trasformazioni si compiono in modo diverso, la realtà è più complessa". E da qui, concludeva, "ricaviamo la necessità della reciproca, profonda comprensione", e anche la possibilità di una collaborazione. Di lì a pochi mesi si votava, e con quel discorso il totus politicus Togliatti volle anche significare che un cattolico poteva serenamente votare comunista. Ma ridur-

ne a questo il significato e la portata sarebbe a dir poco ingiusto, e ingeneroso. Altra cosa, invece, è chiedersi se le parole di Bergamo abbiano ancora una loro attualità.

4) Centrale, centralissima, era in quel discorso la questione della pace e della guerra. Eppure, nel mondo del 1963, il vento della distensione sembrava spirare molto più forte di quello di un possibile sterminio nucleare e la stessa guerra fredda, superata, l'anno precedente, la drammatica crisi di Cuba, pareva in via di archiviazione.

Se Togliatti si rivolgeva in quei termini, oltre che ai suoi, al Papa e ai credenti, lo faceva nella speranza non solo di rafforzare questi cambiamenti, ma di imprimere loro un segno nuovo, politico e culturale, "il destino dell'uomo", appunto, più ricco e più saldo di un equilibrio mondiale fondato pur sempre, in ultima analisi, sul terrore. Le cose sono andate in tutt'altra direzione, i vecchi blocchi politici, ideologici e militari non ci sono più, ma i trent'anni e poco più susseguenti alla caduta dell'Unione Sovietica tutto hanno portato fuorché la pace, la prosperità e la giustizia: la guerra "a pezzi", di cui ha parlato papa Francesco, è in corso da tempo, e il rischio che si trasformi in qualcosa di molto più spaventoso è quanto mai reale. Alle classi, ai partiti, ai popoli sono subentrate delle folle solitarie, alle persone gli individui. Si può prenderne atto, chiudersi nel proprio particolare, riconoscere sommessamente che a una politica ridotta a caricatura di se stessa, e a leader politici che sembrano caratteristi del cinema italiano d'antan, si può chiedere al massimo di fare il minor numero di danni possibile. Oppure si può rimettersi in cammino, tenacemente, testardamente, rielaborando il passato non per perdersi dentro, ma per cercare dei lumi per un presente e un futuro densi di incognite. Per chi, credente o no, voglia mettersi su questa strada, il politicissimo messaggio di Francesco è imprescindibile. Proprio come lo fu, per Togliatti, quello di Roncalli.

POLIZIA CON LICENZA DI UCCIDERE

# LA PATRIA NON SPARI SUI SUOI FIGLI

Quando l'Onu dice alla Francia che deve preoccuparsi del comportamento razzista delle sue forze dell'ordine la risposta non sia: non è vero, non lo sappiamo, non vogliamo saperlo. Perché queste sono le risposte che vengono date dai regimi autoritari. La Francia è una Repubblica



Scontri in Francia

**Jean-Luc Mélenchon** ★

**S**ono ore molto gravi per la Francia. È il momento in cui ciascuno deve chiedersi come possiamo renderci utili al paese, al suo popolo, alla sovranità, alla pace civile. Se volete, ascoltate una voce che a volte può disturbare. In questa situazione è fondamentale che quelli che ascoltano possano capire, ascoltando, che il loro messaggio, le loro attese, il senso della loro rabbia siano stati capiti. Se invece si fa alla rovescia, se ci si comporta come se tutto quello che sta accadendo non fosse il risultato di condizioni e fatti chiarissimi, la maggioranza delle persone coinvolte avrà l'impressione che la disprezziamo. Io ho sentito il presidente della repubblica buttare sul tavolo la questione dell'educazione dei bambini. Ha parlato anche della violenza dei videogiochi.

A proposito dell'educazione vorrei fargli notare quale grave errore commette a non capire che per le nostre famiglie i ragazzi sono la priorità, sono l'essenziale e se non capisce che nei quartieri popolari le donne e gli uomini, a casa o a lavoro, fanno tutto quello che è in loro potere per educare al meglio, al meglio delle condi-

zioni in cui sono, i loro figli. Fanno l'impossibile per proteggerli in ogni circostanza. Non avevo mai sentito prima rivolgere a un ceto sociale le raccomandazioni che ho sentito rivolgere all'indirizzo dei ceti popolari. Questo non è giusto, signor presidente della repubblica. Questo è offensivo, signor presidente della repubblica.

Ma di quale cattiva educazione parlate, ma quale cattiva educazione potete pensare abbia ricevuto Nahel (il ragazzo ucciso martedì scorso da un poliziotto che gli aveva intimato l'alt mentre era alla guida di un'automobile, l'omicidio è all'origine della protesta n.d.r.) dalla sua mamma che adesso sta piangendo da sola il suo unico figlio. Anche se davvero avesse rifiutato di fermarsi all'alt alla macchina, voi vi siete sentiti di abatterlo per questo? Che genere di errore educativo avrebbe commesso lei per avere suo figlio morto adesso in casa? Di che cosa viene punita? Quale mancanza avrebbe commesso? Molto più grave è l'errore di educazione dei quadri dirigenti che hanno permesso che un poliziotto potesse pensare che abbattere un ragazzo di 17 anni non fosse così grave.

Che cattiva educazione avrebbe ricevuto Cédric Chouia per finire strangolato al suolo? Sono passa-

tre anni e i poliziotti imputati ancora non sono stati giudicati. Che errore di educazione avrebbe scontato Rihanna, 21 anni, abbattuta perché la persona che guidava l'auto in cui lei viaggiava avrebbe rifiutato di fermarsi all'alt?

“  
Cosa fa il governo dopo che due sindacati di poliziotti hanno scritto di essere in guerra contro il popolo?  
”

Anche lui si è preso una pallottola. Lei è stata uccisa. Anche lei era figlia unica.

Come è possibile non vedere che il numero di questi omicidi è aumentato incredibilmente da quando è stata votata una legge che

permette di sparare in queste situazioni? Legge adottata dal primo ministro Bernard Cazeneuve (nel 2017, presidente François Hollande, ministro degli Interni Manuel Valls che quella legge ha voluto n.d.r.). Prima non c'erano così tanti omicidi di questo tipo: bisogna abrogare questa legge e fare in modo che le armi siano molto meno diffuse sempre, in tutte le circostanze, e in particolare durante le operazioni per garantire l'ordine nelle manifestazioni di piazza. La seconda questione tirata in ballo dal presidente della repubblica è la violenza dei videogiochi. Bene, sono d'accordo con lui, ma quindi cosa pensa di fare? Fa forse qualcosa contro i videogiochi e contro le grandi industrie che le vendono? No, perché per lui si tratta di affari. E del resto cattiva educazione e videogiochi sono argomenti che abbiamo già sentito citare, sono gli stessi usati da Donald Trump.

Mi sento in dovere di parlare per empatia, per simpatia, per senso di responsabilità verso persone esasperate, verso genitori che hanno paura quando i figli sono fuori di casa, paura che facciamo brutti incontri, ma anche paura che incontrino qualcuno che dovrebbe invece essere lì per proteggerlo. Non dire questo, non essere espliciti su questo è essere complici.

Bisogna cominciare da qui, ascoltare e ammettere, dire le cose vere per poter fare analisi razionali. Mi si stringe il cuore a pensare a tutti gli allarmi che abbiamo lanciato noi, gli Insoumisés. Ricordatevi cosa è stato detto di me quando ho detto che la polizia uccide, ed era vero. Mi si sono scatenate contro ogni tipo di critiche, come se il problema fossimo noi e non la situazione nella quale ci troviamo e le cause che questa situazione hanno creato. Abbiamo avvisato, abbiamo detto attenti che una cosa tira l'altra, di disobbedienza in disobbedienza i toni sono saliti. Succede che dei sindacati di polizia, in realtà delle associazioni di carattere fazioso, finiscono per credere che tutto permesso. Noi siamo una repubblica e il loro dovere è servire e obbedire, e per questo che il gruppo parlamentare degli Insoumisés attraverso il nostro parlamentare Hugo Bernaleis ha denunciato il procuratore della repubblica per l'ultimo comunicato pubblicato da due sindacati di polizia che dicono "non è il momento dell'azione sindacale ma di combattere contro questi soggetti pericolosi, nocivi".

È così che chiamano queste persone e dicono: i poliziotti com-

CONTINUA A PAGINA 5

La produzione potrebbe crollare del 50%: le piogge violente e la peronospera minacciano la raccolta delle uve

# Il vino umbro rischia il ko

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

■ La peronospera fa paura anche in Umbria. Coldiretti prevede un calo della produzione del vino del 40-50%. Il parassita, complice la pioggia degli ultimi giorni, ha attaccato le viti provocando danni per metà delle colture.

“Ci sono punte in alcune aree - spiega Mario Rossi, direttore regionale di Coldiretti - che toccano il -70%. E' questo il responso delle analisi che stiamo facendo sul territorio con i nostri tecnici. Ci siamo concentrati sulle zone di Montefalco, lago Trasimeno e Orvieto e stanno arrivando questi dati. Si tratta di stime sulla base della situazione attuale”. ...

[continua a pagina 3]

## Il civismo non è la risposta

di **Giorgio Raggi**

■ Lungi da me offendere quanti si impegnano in politica, arte massima del governo della cosa pubblica e “mestiere” fra i più difficili. Dunque, senza corazza e con piena disponibilità al confronto riprendo e sviluppo il tema della privatizzazione della politica che è in gran parte rappresentata dal civismo: non il civismo di questo o quello ma il civismo come fenomeno non solo contemporaneo. Freschi studi universitari mi hanno rimandato alla classica definizione di società civile che ritrovo nella Treccani: “Insieme delle relazioni associative (...) intercorrenti nelle società complesse tra i cittadini, che si pone come un reticolo distinto e talvolta contrapposto allo Stato e alla società politica”. ...

[continua a pagina 16]

Il sindaco: “Presentata subito la domanda”

## Capitale cultura Todi è candidata

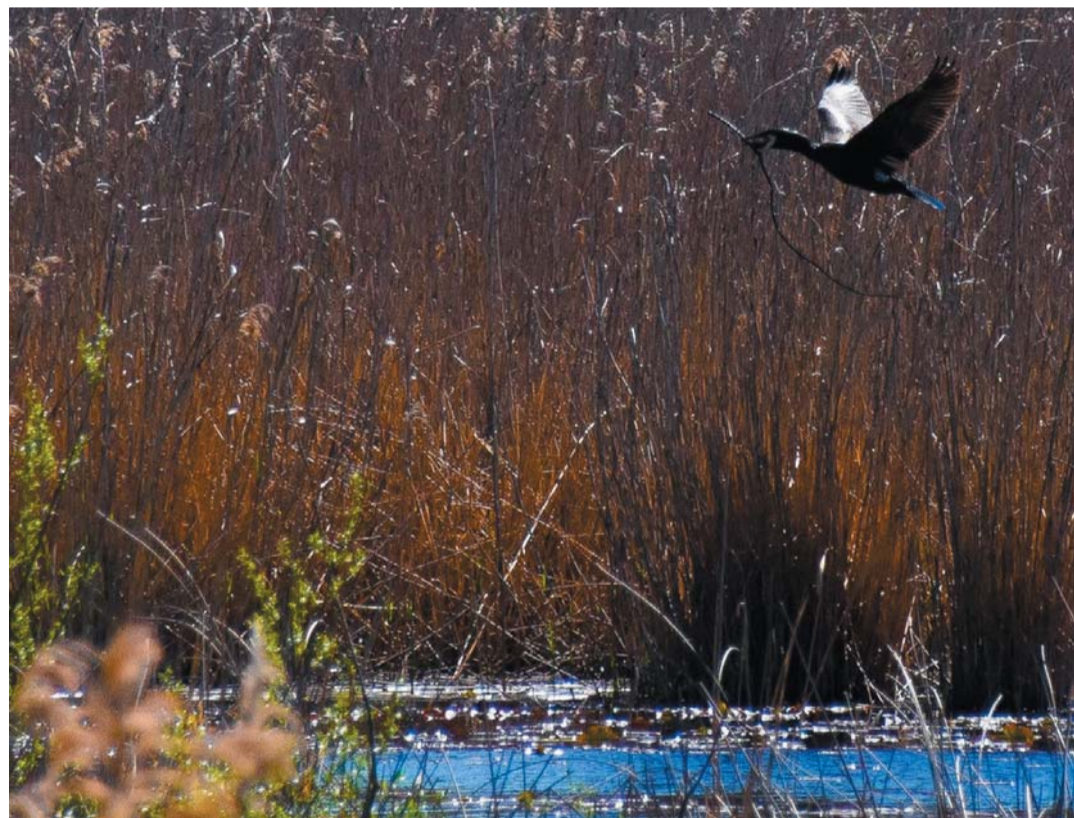
di **Patrizia Antolini**

TODI

■ Todi ha presentato la candidatura a capitale italiana della cultura. Una sfida che è solo l'inizio. “La proposta di candidare Todi a capitale italiana della cultura, che il Corriere dell'Umbria ha lanciato ieri in prima pagina con un intervento a firma ...

[continua alle pagine 4 e 5]

## Le tre oasi sono in pericolo



Habitat delicati L'equilibrio delle oasi naturalistiche è sempre più minacciato dai cambiamenti climatici

→ alle pagine 6 e 7 **Susanna Minelli, Elisabetta Pevarello, Nicola Torrini e Catia Turrioni**

### La nostra storia

## Alberto Donati: “Così ripartì il Corriere”

di **Sergio Casagrande**

■ Alberto Donati, dal 1997 al 2006, è stato l'editore del Corriere dell'Umbria. Sotto la sua guida il Gruppo Corriere ha raggiunto il massimo storico di tiratura, diffusione e numero di copie vendute. E il Corriere dell'Umbria, in particolare, ...

[continua alle pagine 8 e 9]

### L'intervista

**Michele de Falco, fondatore LaSpes**

## “La battaglia contro le malattie rare”

di **Anna Lia Sabelli Fioretti**

■ La storia de LaSpes, una Onlus che si dedica dal 2018 a sostenere la ricerca sulle malattie genetiche rare, inizia con un evento tragico: la morte di Francesco de Falco, a 35 anni, ...

[continua a pagina 11]

**Foligno** Franco Melosso racconta l'incidente  
**Gubbini è fuori pericolo**  
**Polemica con gli animalisti**

→ a pagina 30 **Giulia Silvestri e Giuseppe Silvestri**

**Spoleto** Turisti anche da tutta Europa  
**Festival dei Due Mondi**  
**Invasione di americani**

→ a pagina 32 **Filippo Partenzi**

La rivelazione di un collaboratore di giustizia

## “Barbara Corvi fu rapita, uccisa e poi sepolta in Calabria”

di **Antonio Mosca**

TERNI

■ Svolta nel giallo di Barbara Corvi a 14 anni di distanza dalla misteriosa scomparsa della mamma di Montecampiano di Amelia. Secondo una nuova ricostruzione dei fatti, mai acquisita agli atti delle indagini, la donna sarebbe stata rapita il 27 ottobre del 2009 dalla sua abitazione e condotta in Calabria dove sarebbe stata uccisa. Il corpo senza vita ...

[continua a pagina 35]

**Terni** La piccola di 5 anni è precipitata nel vuoto sporgendosi dalla finestra di una casa popolare

## Bambina cade dal quarto piano, è gravissima

TERNI

■ La polizia sta indagando sull'incidente in cui è rimasta gravemente ferita una bambina di 5 anni. La piccola è precipitata dal quarto piano di una casa popolare che si trova in via Turati, nelle vicinanze del quartiere Italia. La bambina ha eluso la sorveglianza degli adulti presenti nell'appartamento ed è caduta nel vuoto mentre si stava

sporgendo dalla finestra del bagno. Sotto choc i familiari che hanno dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118 insieme agli investigatori della questura. Le condizioni della bimba sono molto gravi. E' ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Santa Maria di Terni dove i sanitari si stanno prodigando per salvarle la vita.

→ a pagina 34

**Antonio Mosca**

GUBBIO

Vandali scatenati in città  
Danneggiate 8 auto in 9 giorni

→ a pagina 28 **Euro Grilli**

UMBERTIDE

Erogati i contributi Cas  
Dal governo altri 1,1 milioni

→ a pagina 27 **Roberto Baldinelli**

all'interno  
Le pagine  
degli animali



e le vostre foto



## LA CONVERGENZA DI DUE MODELLI

# Il George Floyd della Francia che la rende simile agli Usa

NADIA URBINATI  
politologa

U nite nell'utopia rivoluzionaria, Francia e Stati Uniti sono state tradizionalmente distanti nella concezione della cittadinanza: una religione civile di assoluta eguaglianza nel primo caso; una religione civile di attenzione alle differenze nel secondo. La triade "libertà, eguaglianza, fraternità" respinge politiche di "azione affermativa" verso etnie svantaggiate. Molto diversa la logica dei liberal americani, ben rappresentata dal presidente Linton B. Johnson (e ora da Joe Biden): «Non si può prendere una persona che, per anni, è stata bloccata da catene, liberarla, portarla sulla linea di partenza di una gara e poi dirle: "Sei libero di competere con tutti gli altri", e credere ancora giustamente di essere stati completamente corretti». A questa idea gli Stati Uniti hanno ancorato per decenni la teoria della giustizia e le politiche federali. Ma le cose stanno cambiando e la distanza tra le due repubbliche si accorcia. La Francia ha il suo George Floyd (il ragazzo nero ucciso dalla polizia di Minneapolis due anni fa senza un motivo evidente), e i giudici statunitensi propongono il modello francese di cittadinanza senza colore (color blind) nella recente decisione della Corte Suprema di cancellare la legittimità dell'affermative action nell'ammissione degli studenti alle università. I giudici ripetono quel che le autorità francesi dicono giustificando l'uccisione di Nahel Merzouk, francese di origini nord africane: la legge è uguale per tutti, senza pregiudizio. In entrambe le repubbliche i cittadini che fanno parte di minoranze razziali sono e si sentono discriminati. Ma il problema viene negato; non può esistere, perché la legge dice che non deve esistere. Molti afro-americani e molti francesi nordafricani hanno negli anni lottato per trovare "silenziosamente" il loro posto nelle rispettive società. E la "promessa repubblicana" di integrazione ha funzionato fino a quando l'affermative action (USA) e le politiche sociali (Francia) sono state capaci di far ottenere a molti un'istruzione superiore e un lavoro migliore. Politiche attente, a modo loro, alle condizioni ambientali. Ma l'ideologia del "merito cieco" erode alla radice questi programmi di integrazione. Le differenze razziali non contano, ha dichiarato il responsabile della polizia francese rispondendo alle critiche; le condizioni di vita degli afro-americani non devono contare nell'ammissione all'università, ha decretato la Corte Suprema. Il fatto è che la «legge uguale per tutti», ha scritto la giudice di minoranza nella decisione della Corte, è «una regola superficiale di daltonismo in una società endemicamente segregata dove la razza ha sempre contato e continua a contare». L'imparzialità per legge è una pellicola troppo sottile per neutralizzare le disuguaglianze sociali; alimenta semmai rabbia razziale e odio di classe.

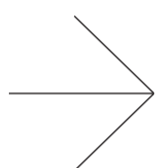
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SI APRE IL FRONTE CAMPANO

# De Luca attacca Schlein (e Domani) Nel Pd inizia la guerra dei cacicchi

Il governatore: «La linea politica è suicida, inesistente». Poi attacca le inchieste del nostro giornale. L'iniziativa contro l'autonomia differenziata è «propaganda». Ne prepara una tutta sua per settembre

DANIELA PREZIOSI  
ROMA



Ventidue minuti e 11 secondi di fuochi artificiali sul cielo di Elly Schlein e su quello del Pd. Il presidente della Campania Vincenzo De Luca stavolta non si limita alle battutacce, stavolta la critica alla nuova linea politica è pirotecnica, certo, ma meditata: lo dimostra il fatto che, alla presentazione di una mostra su Pier Paolo Pasolini (che lui trasforma in un anti-Schlein, uno che scrive contro «le finzioni col-

tivate dalla sinistra. E non aveva ancora consapevolezza dell'armocromia», ironizza), si ferma e si offre alle domande dei cronisti. L'improvvisazione non si improvvisa, diceva Totò: e questo show non è improvvisato. L'attuale linea del Pd «è suicida», dice, «inesistente», «il nulla». E i sondaggi positivi «sono gonfiati». A Roma, dice, «c'è una palude», «il 90 per cento di miracolati», «vanno bene solo quelli che non hanno neanche il voto della madre». Già che parla di voti: «Io ho preso

solo in Campania quasi il triplo dei voti che ha preso in tutta Italia la Schlein. In Campania il 70 per cento ha detto di no al suo look. Quindi il Pd viene sequestrato».

Ecco il primo motivo dell'attacco: il commissariamento del Pd regionale, primo atto della segreteria, a partire dalle irregolarità delle primarie di Caserta. Commissari, rispettivamente, l'uomo "d'ordine" Antonio Misiani e l'ex leader Cgil Susanna Camusso; la quale ha firmato una lettera contro De Luca «con gli esponenti della destra», lamentano in regione. Il presidente ha chiesto a Schlein — in un ruvido faccia a faccia qualche settimana fa — che si celebri subito i congressi. E invece Schlein punterebbe a scavallare le europee per disarticolare il consenso del «signore delle tessere». C'è chi racconta che il consigliere europeo, consiglio regionale Sandro Ruotolo, membro della segreteria, il primo ad attaccare De Luca all'assemblea nazionale. La sfida fra la segretaria e il presidente parte da lì. Lei scocca un avviso contro i «cacicchi»; poi declassa il figlio di De Luca, deputato, nel gruppo di Montecitorio.

### Resta o no

Ieri però esplose la vicenda dell'iniziativa contro l'autonomia differenziata che Marco Sarracino, responsabile Sud del Pd, organizza a Napoli per il 14 e 15 luglio. Ci sarà la vicepresidente dell'euro-parlamento Pina Picierno. De Luca sarà invitato, ovvio; ma da giorni le cronache locali riferiscono che deserterà. «Ma che è sta cazzata?», è il commento che lui fa con i suoi leggendo i giornali. Eppure circola voce che l'assenza «pesante» rischi di far fallire l'iniziativa: meglio trasferirla in un territorio «amico» della segretaria, per esempio la Puglia di Emiliano e De Caro. Ma il Pd non può cedere al (presunto) ricatto: quindi ieri arriva la conferma che l'iniziativa si terrà a Napoli. De Luca li sfotte: «La piccola mattinata propagandistica, per dire "ci siamo", non serve a nulla», il Pd si sveglia «dopo anni di latitanza», «Calderoli la sua pro-

posta di legge l'ha presentata sei mesi fa e tutti dormivano, chi sta combattendo contro l'autonomia differenziata è De Luca» (che pure all'inizio, prima della legge leghista, la cavalcava).

Se la prende anche con le inchieste di Domani: sostiene di essere stato «oggetto di un'aggressione mediatica, volgare, promossa anche dalla Schlein», «un'aggressione di un giornale di proprietà di uno che fa il miliardario in Svizzera e il rivoluzionario in Italia: che allegria, che ricchezza cromatica». A proposito di armocromie: «Mi imbarazza avere gente che consuma 300 euro l'ora per le imbecillità; e 300 euro sono i due terzi di una pensione minima».

Ultima ma non ultima, c'è la questione del terzo mandato alla regione: Schlein ha già detto no. Lui la attacca: «L'onorevole Schlein ha tre mandati, tra parlamento europeo, consiglio regionale dell'Emilia-Romagna e parlamento italiano. Direbbe qualcuno che è una cacicca ante litteram». Ma «il tempo delle finzioni è finito». Dal Nazareno a lungo nessuno replica, in attesa che la segretaria vada in tv in serata, su La7. Ma i suoi più stretti sbottano: «Stavolta De Luca ha passato il segno». Il presidente dice che la prossima settimana ci saranno "rivelazioni" dai verbali della commissione congressuale. Per settembre organizza un appuntamento suo. Verso una lista civica, forse, non è nuovo a iniziative in proprio. I suoi smentiscono: «Si mettono comodi, non se ne va». Una cosa è certa: che con il Pd o senza, lui tenderà il terzo mandato. Avendo dalla sua altri presidenti di regione (Zaia, Tosi, Fedriga). Invece per la Campania il Pd lavora a un'alleanza con M5S, si fa il nome di Roberto Fico. Prospettiva lontana, il mandato scade nel 2025, il voto arriverà nel 2026. Ma lì De Luca è certo di arrivare. Schlein invece la certezza se la deve ancora guadagnare sul campo. Intanto la prima iniziativa del Pd nazionale a Napoli è uno strappo con il primo della lista dei «cacicchi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Per Visibilia Santanchè mette in pegno la villa da sei milioni**

GIOVANNI TIZIAN a pagina 7

## FATTI

### Fuori D'Urso, dentro Berlinguer Pier Silvio rivoluziona Mediaset

STEFANO BALASSONE a pagina 6

## ANALISI

### La vita da combattente di Serah Diallo per la democrazia e la giustizia in Africa

MARIO GIRO a pagina 11

## IDEE

### La nuova rivoluzione digitale Tik Tok diventa editore di libri

BEPPE COTTAFAVI a pagina 14 e 15

# Il sultano Erdogan dà gli Esteri al carnefice di legali e giornalisti

ALESSANDRO FIORONI A PAGINA 10

## IL DUBBIO

www.ildubbio.news



# «Sì alla prescrizione» il centrodestra ci prova ma è già sotto attacco

Oggi ultime audizioni, poi il testo per ripristinare la "Orlando": sui giornali nemici è già «la porcata»

**S**aprà, la maggioranza, difendere la riforma della prescrizione, sulla quale oggi si terranno le ultime audizioni alla Camera e tra una settimana si dovrà indicare il testo base? Il Fatto Quotidiano già titola: "Prescrizione: la nuova porcata di Nordio".



NELLO ROSSI: LA RIFORMA CI VUOLE

«Da magistrato dico:  
l'improcedibilità  
della Cartabia  
non regge»

STELLA ALLE PAGINE 2 E 3

VALENTINA STELLA ALLE PAGINE 2 E 3

IN VISTA DELLE EUROPEE

# A Strasburgo con Le Pen: Salvini prova a spiazzare la maggioranza

PAOLO DELGADO

**N**iente incontro in presenza per via delle rivolte in Francia ma una videocall in cui Matteo Salvini e Marine Le Pen hanno fatto il punto sull'alleanza in vista delle Europee.



ALLE PAGINE 4 E 5

BARBANO

«Così noi  
giornalisti  
offriamo  
in sacrificio  
la privacy»

«Dobbiamo interrogarci su una gerarchia di valori e di notizie: cosa sconvolge di più? Il fatto che un politico sarebbe un consumatore di droghe o la violazione della sua privacy?», si chiede Alessandro Barbano.

ERRICO NOVI A PAGINA 7

LE MOTIVAZIONI DELLA CONDANNA

I giudici: «Davigo  
aveva smarrito  
la postura  
istituzionale»



A PAGINA 8

MALUMORE AZZURRO

L'altolà di Tajani:  
noi popolari mai  
con l'ultradestra

È Forza Italia a trovarsi maggiormente in difficoltà dopo l'apertura di Salvini ai sovranisti e il richiamo, rivolto agli alleati, a non «inciuciare» con la sinistra europea.

RICCARDO TRIPEPI A PAGINA 5

IL CORSIVO

Ma FI dimentica  
di aver sdoganato  
i sovranisti dell'Est

Con Le Pen no, con l'estrema destra spagnola o polacca sì. C'è un po' di prudenza ma anche di ipocrisia nella perentorietà con cui Antonio Tajani, leader reggente di Forza Italia e vice presidente del Ppe, chiude all'ipotesi di Matteo Salvini.

IERI IN UDIENZA I FAMILIARI PRESUNTE VITTIME DEGLI AFFIDI ILLECITI

Altro che bimbi rubati,  
a Bibbiano non tiene  
la versione dei genitori

**N**el processo sui presunti affidi illeciti in val D'Enza meglio noto come "Angeli&Demoni" continuano a venire fuori pezzi di storia rimasti taciuti. Ieri in udienza sono comparsi, come testimoni, i primi due genitori.

MUSCO A PAGINA 8

ROCCO VAZZANA A PAGINA 5

Anno VIII numero 154 MARTEDÌ 4 LUGLIO 2023 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 35/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, ORN/4/2016

ISSN 2498-6008 (stampato) - ISSN 2724-5842 (online) - 9 772499 600009



a pag. 30

PRIVACY

**Prime multe in Europa per l'uso di Google Analytics. Il Garante svedese ha sanzionato due società**

Ciccia Messina a pag. 26

**Tutti i migliori sondaggisti danno il centrodestra sul 45% dei consensi e FdI come primo partito**

Cesare Maffi a pag. 7

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



## Reati fiscali, 290 in manette

Nel 2021 i soggetti arrestati erano 411. Tornano a crescere del 46% le violazioni tributarie accertate (ben 10.471) e del 3% i soggetti denunciati (oltre 14 mila)

Nel 2022 le manette sono scattate solo per 290 soggetti rispetto ai 411 del 2021. Tornano a crescere invece dopo la pandemia le violazioni accertate, ben 10.471 (+46% rispetto al 2021) ed i soggetti denunciati, oltre 14 mila nel 2022 (+3% sul 2021). Questo è il bollettino della guerra all'evasione fiscale portata avanti dalla Guardia di finanza nel 2022 i cui risultati sono ripresi ed analizzati dalla Corte dei conti nella relazione sul rendiconto dello stato.

Mandolesi a pag. 27

GRANDE RECUPERO

**Gli ascolti della radio ai livelli pre-Covid**

Secchi a pag. 17

### Francia: non è facile pensare di integrare chi non vuole assolutamente integrarsi

DI PIERLUIGI MAGNASCHI

Nei giorni scorsi una grande firma, su un quotidiano di primo piano, ha spiegato che, se si costruissero più asili nido, le nascite riprenderebbero alla grande anche in Italia. Il saggista, che non so se se ne sia accorto, ha detto una grande sciocchezza. Gli asili nido servono ma non sono sicuramente decisivi per far riprendere il tasso di natalità in un paese. Quest'ultimo è infatti il risultato di una serie molto vasta di fattori difficilmente manovrabili perché sono di tipo antropologico, storico, geopolitico, religioso, psicologico e culturale.

continua a pag. 8

DIRITTO & ROVESCIO

**Salvatore Marino** è un comico gigantesco. Gira sul web un suo video relativo ai tg che diamo anche sul sito ItaliaOggi.it. Il suo, è un tg ipnotico, assopente, finto serio (come quelli veri), letto con gli scioglilingua tradizionali e con le pause e gli strabuzzamenti dei conduttori. Ecco il testo: «Epinononda sera per il punto di oggi. Avete sentito, è scattata a mezzanotte la parte continentale della tregua degli scioppi e dei servizi rubici tra Grillo, dai fstellle alle stalle, col passamontagna e la reazione aperta alla legalità con l'autotalamento a fine mese. Questo, secondo l'istat, è stato a guarda, e stato a mena, che state affà, non si sa». E poi: «Questa è una notizia ansia di pochi istanti fa, alle 20,40 dal Viminale con Forza Italia del post Berlusconi, per i pm milanesi sono vittime le oggettine del caso Ruby con Giovanna D'arcore. Ai festini ognuno ha portato una cosa: **Lele Mora** le lenzuola, i cuscini **Emilio federe** e **Corona** le casse di birra. Secondo un'indagine doxa, demoscepa, demo parla, demo toccà, demo brindà. Per il presidente della Repubblica tutto questo è antiprosittuzionale. Con questo è tutto».

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

**Sportivi - La risoluzione delle Entrate sugli impatriati**

**Registro - La risposta a interpello sul diritto di superficie su terreni agricoli**

**Reati tributari - Sequestro preventivo, la decisione delle s.u.**

# GB SOFTWARE

## Scopri come GBsoftware può aiutare il tuo Studio

### Software INTEGRATO GB

Il software completo e semplice per Commercialisti e Studi con Contabilità, Fatturazione, Bilancio Europeo, Dichiarazioni e Comunicazioni Fiscali in un'unica piattaforma.



### Software REVISIONE LEGALE GB

Il software per Revisori Legali con un percorso guidato per elaborare le carte di lavoro, calcolare la matrice di rischio e revisione e pianificare l'attività di controllo.



### Software PAGHE GB

Il software per gestire l'elaborazione delle buste paga, il calcolo del cedolino e gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali per oltre 400 contratti di lavoro.



### Software CONTROLLO DI GESTIONE GB

Il software per la consulenza aziendale che fa la differenza: Crisi d'Impresa, Budget e Business Plan, Analisi di Bilancio e Centri di Profitto e di Costo.



Provali subito gratis!



SCOPRI TUTTI I NOSTRI SOFTWARE  
[www.softwaregb.it](http://www.softwaregb.it) - 06 97626328 - [info@gbsoftware.it](mailto:info@gbsoftware.it)

30704  
9 771591 042007



# Trova le differenze «Lavoriamo» | «Tassiamo»



## Governo e Pd agli antipodi Giorgia: «Realizziamo il Pnrr, tutti ai remi». Elly: «Serve un'imposta sulle rendite»

SANDRO IACOMETTI - ANTONIO RAPISARDA  
→ alle pagine 2-4



ALESSANDRO SALLUSTI

C'è una donna che ieri ha detto: basta fare i Tafazzi - sinonimo di autolesionismo - è il momento di remare e lavorare duro. Poi c'è un'altra donna che sempre ieri ha proposto, o meglio riproposto, più tasse per tutti. La prima è la leader del Centrodestra, la seconda del Centrosinistra. Ora, trovare le differenze tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein non è mai stato un gioco complicato ma certo con il passare del tempo diventa di una facilità disarmante: non più destra contro sinistra, banalmente è lavoro contro assistenzialismo, crescita contro recessione, opportunità contro rassegnazione.

Non so se Giorgia Meloni pecchi di ottimismo, certo è che ogni volta che apre bocca la Schlein viene un irrefrenabile impulso di toccare ferro. Una delle massime celebri di Albert Einstein diceva: «È meglio essere ottimisti ed avere torto piuttosto che pessimisti ed avere ragione». In altre parole: se non credi che una cosa possa accadere non accadrà, e la vera presunzione della Meloni è di credere profondamente e sinceramente di poter cambiare in meglio questo Paese. Il suo progetto è perfetto? Non esistono progetti perfetti. Sarà una strada con inciampi? Molto probabile. Ma in quel «remiamo» pronunciato ieri davanti agli imprenditori lombardi c'è un progetto chiaro: basta pessimismo, che è solamente - lo sosteneva anche Bill Clinton - una scusa per non provare e una garanzia di fallimento personale.

Di recente mi è capitato di leggere la biografia di un grande imprenditore italiano, Romano Sghedoni, oggi a capo di un impero della chimica con quindici filiali in Europa e mille dipendenti, partito cinquant'anni fa senza arte né parte da un garage di Sassuolo: «Era un mondo in cui tutto sembrava possibile se solo ci credevi», dice a un certo punto del racconto. Ecco, il mondo sarà anche cambiato ma la ricetta è la stessa: crederci e remare, non piagnucolare e invocare più tasse che possono sì tappare dei buchi ma mai risolvere il problema in un Paese che ha già ora il welfare al trenta per cento del Pil, cioè il più generoso dell'Occidente anche se a sinistra nessuno pare saperlo o ammetterlo.

Giorgia Meloni è presidente del Consiglio dal 22 ottobre 2022

Elly Schlein è segretaria del Partito democratico dal 12 marzo scorso

## Caso Amara

# I giudici: Davigo perse la bussola

Le motivazioni della condanna: modi carbonari, smarrita la postura istituzionale

### Mezzo milione in più Parigi esplose per eccesso di immigrati

CARLO NICOLATO

Secondo gli ultimi dati ufficiali dell'Insee, l'Istat francese, il 10,3% delle persone che vivono in Francia sono da considerare "immigrati", ovvero "nati da stranieri in un Paese straniero". Si tratta di 7 milioni di persone. Tale dato diventa enormemente più alto se si considerano (...)

segue → a pagina 14

### Fattore Le Pen Non credete al Centrodestra diviso nella Ue

PIETRO SENALDI

Il leader della Lega, Matteo Salvini, annuncia un incontro con Marine Le Pen, poi derubricato a videochiamata perché la signora era bene rimanesse in Francia. Madame doveva spargere sale sulle ferite di Macron e del sistema istituzionale d'Oltralpe, che per salvarsi ha fatto fronte comune (...)

segue → a pagina 6

PAOLO FERRARI

Un regolamento di conti fra toghe all'interno del Consiglio superiore della magistratura. È quanto emerge leggendo le oltre cento pagine di motivazioni, depositate ieri, della sentenza del tribunale di Brescia, presidente Roberto Spanò, che ha condannato (...)

segue → a pagina 12

## Tutti in piedi per Silvio

# Il tributo a Berlusconi degli industriali lombardi

ENRICO PAOLI

L'omaggio a Silvio Berlusconi arriva a metà dell'assemblea di Assolombarda. «Prima di cominciare voglio ricordare un imprenditore italiano che ci mancherà», (...)

segue → a pagina 3

Il giornalismo italiano è descritto come una servitù destrutturata e priva di scheletro come un'ameba. Leggere dei nuovi palinsesti Rai dice moltissimo. La libertà di informazione corrisponde all'obbedire a un partito anziché a un altro (a «destra» o a «sinistra», filogovernativi o all'opposizione) e i lottizzati sono gli altri, i liberi siamo noi. Tutte le polemiche annesse (l'occupazione, lo spoils system, il martirio, le epurazioni) si giocano nello stesso campionato bipolare. Se scrivi su *Libero* sei di destra, se scrivi su *Re-*

## L'appunto di FILIPPO FACCI Servi dell'ameba

pubblica sei di sinistra, poi vabbeh, sul *Corriere* sei annacquato e terzista, sul *Fatto* sei forcaiole eccetera.

Nei talkshow si dà per scontato che tu aderisca alla «tua» parte politica come il tuo giornale: non importa se hai sempre sostenuto tesi diverse, anzi, nel caso capita che l'invito salti, perché l'equilibrio bipolare non quadra più. L'indipenden-

za di pensiero (ad averne uno) è un disvalore, roba da eccentrici, ecco, vuoi sempre farti notare. Chi pensa in proprio da una parte è inaffidabile, dall'altra resta un servo. Di tutte le geniali intuizioni di Silvio Berlusconi, l'introduzione del bipolarismo è forse quella che intristisce di più, perché, ancor oggi, costringe a specchiarsi in battaglie tagliate con l'accetta come lo è ogni battaglia giovanile: quella di una Repubblica ancora imberbe che non è Terza, non è Quarta e forse neppure Seconda.

## I soliti moralisti

# Rieducare Sgarbi L'assurda pretesa dei progressisti

VITTORIO FELTRI

Quotidianamente i giornali in coro pretendono di farci la morale sebbene il buon giornalista dovrebbe guardarsi bene dal rischio di dilungarsi in prediche. Da quando i quotidiani ci giudicano anziché informarci la gente ha smesso di acquistarli, del resto chi pagherebbe per sentirsi dire, o meglio, per leggere, che egli è nient'altro che un troglodita o un cretino o un buzzurro meritevole solamente di disprezzo? Pure sulle pagine di ieri è andato avanti (...)

segue → a pagina 9



V. Sgarbi

## Bianca si dimette

# Vince Mediaset La Berlinguer abbandona la Rai

DANIELE PRIORI

Un accordo nel nome dei padri. Bianca Berlinguer, da ieri ufficialmente libera dalla Rai, dopo 34 anni di servizio, sarebbe alle firme con Mediaset, come annunciato alcuni giorni fa da *Libero*. La trattativa tra la giornalista e l'azienda di Cologno Monzese è riservatissima e pare sia direttamente nelle mani di Pier Silvio Berlusconi che continua convinto nel rilancio della prima tv commerciale italiana in termini qualitativi, ben attento a tenere la porta aperta anche a voci e volti (...)

B. Berlinguer



B. Berlinguer

segue → a pagina 10

**SUSTENIUM PLUS**  
Integratore alimentare  
CON VERO SUCCO DI ARANCIA  
22 BUSTINE DA 8 g  
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

**PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE**

3 0 7 0 4  
9 4770391699015

**ARTEMISIA LAB**  
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!  
**PREVENIRE** è meglio che curare

**ESAMI CLINICI IN GIORNATA DIAGNOSTICA IMMEDIATA**

**APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO**

SCEGLI LA SEDE PIU' VICINA A TE [www.artemisialab.it](http://www.artemisialab.it) seguici su

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

**ARTEMISIA LAB**  
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!  
**PREVENIRE** è meglio che curare

**ESAMI CLINICI IN GIORNATA DIAGNOSTICA IMMEDIATA**

**APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO**

SCEGLI LA SEDE PIU' VICINA A TE [www.artemisialab.it](http://www.artemisialab.it) seguici su

Martedì 4 luglio 2023  
Anno LXXIX - Numero 182 - € 1,20  
Santa Elisabetta del Portogallo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **DAVIDE VECCHI**  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: [direzione@iltempo.it](mailto:direzione@iltempo.it)

## GOVERNO AL LAVORO

# Locomotiva Italia

Meloni rimarca i successi  
«Nessuno in tutta la Ue cresce come e quanto noi»

Il premier sull'economia  
«La nostra è la più affidabile dell'intera eurozona»

Presto al via la produzione di semiconduttori per l'indipendenza tecnologica

### Ama

#### Caos Tari sulla scadenza

L'invio scagionato della tassa manda in tilt i cittadini

Tempesta a pagina 17

### Sanità

#### Umberto I in «agitazione»

Il Tar bocchia il servizio unico di prenotazione. Arrivano i licenziamenti

Sbraga a pagina 18

### Primavalle

#### Fiaccolata per Michelle

Genitori, amici e politici in strada per ricordare la ragazza uccisa

Marsico a pagina 21

### Calcio

#### Oggi funerali di D'Amico

Alla camera ardente l'ultimo saluto del popolo laziale



Rocca a pagina 27

Da ieri visitare il monumento costa 5 euro

## Sangiuliano stacca il primo biglietto del Pantheon a pagamento



Bruni a pagina 9

Vertici dem a Ventotene per inaugurare un circolo. De Luca: «Elly è il nulla»

## Schlein porta il Pd in vacanza

Mobilità sostenibile

### Colonnine in autostrada. Un flop il bando del Pnrr

Barbieri a pagina 4

Scampagnata a Ventotene per i vertici del Pd che oggi si riuniscono nell'isola pontina per inaugurare un nuovo circolo dem e rendere omaggio a Altiero Spinelli. Intanto De Luca continua a sparare ad alzo zero contro la segretaria: «Schlein è il nulla, ha una linea suicida. Fa solo un po' di cortei, ma non c'è una proposta di governo».

De Leo a pagina 5

All'associazione industriali lombardi Meloni ripercorre le conquiste del suo governo. «Nessuno in Europa cresce come noi. L'economia? La nostra è la più affidabile dell'intera Ue». E lavora anche sull'indipendenza tecnologica: presto partirà la produzione di semiconduttori italiani.

Frasca e Romagnoli alle pagine 2 e 3

Emergenza sbarchi

### Trattativa a oltranza sui migranti con Tunisi

Martini a pagina 4

Centrodestra diviso sulle Europee

### Tajani dice no a Le Pen. Salvini: «Non accetto veti»

Antonelli a pagina 6

Esordio del tour

### Stasera all'Olimpico lo show di Blanco «romano d'adozione»



Guadalaxara a pagina 23

## COMMENTI

**MAZZONI**  
Sugli immigrati occhio alla sindrome francese

**BAILOR**  
La formula del centrodestra in Europa

**FERRONI**  
Smart working per Ue che inquina

a pagina 13

**ARTEMISIA LAB**  
ESTESAN LAB  
SURGERY SERVICE

La salute al primo posto

**ENDOSCOPIA DIGESTIVA**  
GASTROSCOPIA E COLONSCOPIA

Gli esami sono eseguiti con i sistemi più avanzati e di ultima generazione

Prenota il tuo appuntamento

**ARTEMISIA LAB ESTESAN**  
Via Nemorense, 90  
QUARTIERE TRIESTE

TELEFONO **06 39919869**

[www.artemisialab.it](http://www.artemisialab.it) seguici su

Consigli non richiesti

DI CICSBEO

Oggi vi racconto una storia: qualche anno fa un giornalista freelance, con l'aiuto di un amico musulmano, riuscì a girare clandestinamente un video nel quartiere di Tower Hamlets, nei pressi della City di Londra, scoprendo che una piscina pubblica era stata di fatto «privatizzata» da integralisti islamici che impedivano ai bambini e alle bambine di fare il bagno insieme e avevano oscurato tutte le telecamere di sorveglianza. A Londra infatti, nei quartieri a maggior presenza musulmana, vige ormai anche una legge parallela a quella britannica (...)

Segue a pagina 13

**SUSTENIUM PLUS**

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI  
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,  
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

**A. MENARINI**



## ALLEANZE IN EUROPA

# DILEMMA A DESTRA

*Tajani detta le condizioni: «Insieme alla Lega, ma nessuna intesa con Afd e Le Pen». Salvini non ci sta: «Mai coi socialisti, no a veti sui miei alleati»*

**Pier Francesco Borgia e Fabrizio de Feo**

Il campo largo del centrodestra a Strasburgo è il terreno di confronto della coalizione che sostiene Giorgia Meloni. Al centro del dibattito è il patto di ferro che ancora ieri Matteo Salvini ribadiva con Marine Le Pen e con i tedeschi di Afd.

con **Francesco Giubilei** da pagina 2 a pagina 4

## PRAGMATISMO E IDEOLOGIA

di **Augusto Minzolini**

La maggioranza Ursula in Europa, quella basata sull'asse tra socialisti e popolari, ha fatto buone cose. Sarebbe ingiusto negarlo. Ma aveva un limite di fondo: più che su un programma, nasceva da una logica di schieramento, quello di emarginare da un parte la destra, dall'altra la sinistra con populismi annessi. Una sorta di impianto ideologico basato sul «no» a qualcuno. Non nasceva, invece, su dei programmi, su dei punti di riferimento comuni, su degli obiettivi da raggiungere. Appunto, è stata un'ideologia basata su una sorta di *conventio ad excludendum* dei populismi di ogni credo e non sulle cose da fare o su un approccio pragmatico alla realtà.

Il risultato è che per molti versi l'Unione è stata ferma, non ha avuto quel dinamismo che sarebbe stato necessario nelle decisioni che riguardano l'economia, la politica estera, la difesa e quant'altro. Magari ha parlato più di diritti - sembra l'Italia - che di politica fiscale o industriale. Né sono stati fatti grandi passi avanti nel processo di integrazione. Anzi. Ed è questo il motivo principale per cui qualcuno pensa che l'attuale maggioranza abbia fatto il suo tempo.

Ora il grosso errore sarebbe quello di ripetere la stessa logica nell'immaginare altre maggioranze con colori diversi o nella teorizzazione di nuovi rapporti privilegiati (il più alla moda è quello tra popolari e conservatori). Forse sarebbe molto più utile per il cammino europeo che la maggioranza del Parlamento di Strasburgo che uscirà dalle elezioni del prossimo anno e che darà vita alla nuova Commissione, si basi invece su un programma. Non sostituisca cioè l'ideologia della *conventio ad excludendum* con un'altra che abbia gli stessi limiti. Se è già paradossale lo scontro ideologico nei parlamenti nazionali, nel Parlamento europeo suscita ilarità visto che gli interessi nazionali di ciascun Paese alla prova dei fatti la fanno da padrone a Strasburgo o a Bruxelles nelle scelte importanti (vedi la telenovela sull'immigrazione). E per riuscire a far convivere orientamenti e interessi nazionali, senza rischiare la paralisi, l'unica strada possibile è quella del pragmatismo.

In fondo il male sottile dell'Unione, che a volte la rende marginale, è proprio quello di non affrontare i problemi per quello che sono. A Bruxelles tutto diventa ideologico dalla farina d'insetto, all'ambientalismo che da quelle parti ha un senso solo se è estremo. Bloccata nelle scelte di fondo, la Ue si perde nei meandri di discussioni senza senso, nella politica dei veti, nelle dispute di parte. Soprattutto disarmo la politica, lasciando ad una burocrazia sempre più invadente una sorta di potere di supplenza. Ecco, una maggioranza che nascesse sulle cose da fare, su un programma da attuare, sarebbe sicuramente più forte ed efficace. Per l'Europa sarebbe una rivoluzione. Del resto il centrodestra italiano, quello che la Meloni e Tajani vogliono esportare in Europa, nacque all'inizio su un programma, con Berlusconi alleato con Bossi al Nord e con Fini al Sud. Un capolavoro di pragmatismo che nel tempo si trasformò in un vero e proprio schieramento.

## LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DI BRESCIA

### Sulla condanna di Davigo spunta l'ombra della Boccassini

Luca Fazzo

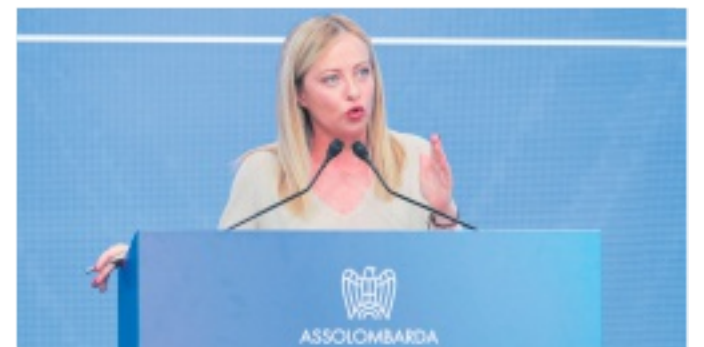
a pagina 8



**VECCHI TEMPI** Piercamillo Davigo con la collega Ilda Boccassini

## L'ASSEMBLEA DI ASSOLOMBARDA

### Meloni difende le aziende e conquista il partito del Pil



Marcello Zacché

Giorgia Meloni ha ieri misurato il suo consenso con il partito del Pil. E le è andata bene. Applausi convinti dalla platea più rappresentativa dell'industria italiana, quella che in Assolombarda riunisce gli industriali di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

con **Della Frattina** alle pagine 6-7

## GLI INDUSTRIALI

### Tutti in piedi per Silvio «Capiva la gente e il lavoro»

Stefano Zurlo

a pagina 7

## DESTINATI 61 MILIONI PER LE VITTIME

### Se il governo «fascista» paga i danni del Reich

Giancristiano Desiderio a pagina 14

## A PARIGI I RADICALI DI MÉLENCHON PRENDONO LE PARTI DEI TEPPISTI

# Dopo le banlieue, Conte tifa rivolta in Italia

*Il leader M5s getta benzina sul fuoco: «Il governo prepara un conflitto sociale»*

## lo scoop del Giornale



### La piscina si sfilata Il burkini-party non si farà più

servizio a pagina 14

## il ritrovamento



### Il cranio del Po che riscrive la preistoria

Sorbi a pagina 19

## Cesare e Napolitano

Le banlieue svelano una miscela di illegalità, violenza e radicalismo islamico. Davanti al crollo del mito transalpino Elly Schlein resta in silenzio e Giuseppe Conte incendia la piazza.

servizi da pagina 10 a pagina 13

## I TIMORI DI CONTAGIO

### Sbarchi e ius soli Pure la Penisola è a rischio

Gian Micalessin

a pagina 12

## LA REAZIONE ALLA VIOLENZA NELLE PERIFERIE

### La Francia si mobilita per i suoi sindaci: «La Repubblica è sotto attacco»

De Remigis a pagina 10

# Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111  
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

**Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE**

**SAN SISTO** Via G. Dottori, 90  
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

**PONTE FELCINO** Via Mastrodicasa, 168  
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

Due ore di testimonianze-choc davanti al giudice

## Molestate a scuola da un vigilante 80enne Il racconto delle piccole

A pagina 6



Terni, ricoverata: è gravissima

## Bimba di 5 anni precipita dal quarto piano

A pagina 17

**Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE**

**SAN SISTO** Via G. Dottori, 90  
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

**PONTE FELCINO** Via Mastrodicasa, 168  
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

# Nuovo Curi, 'bocciato' il progetto

Comune verso il 'no' definitivo dopo il vertice tra dirigenti, consiglieri, assessori e sindaco sull'intera operazione

Nucci a pagina 7



PRESENTATO IL LIBRO CHE LA NAZIONE DEDICA AI 50 ANNI DELL'EVENTO

## "NOTE D'ORO" MEZZO SECOLO DI UJ

S. Coletti nel QN e S. Angelici a pagina 5

Un viaggio da sfogliare: le foto dei protagonisti di cinque decenni di concerti, le parole e gli aneddoti del fondatore Carlo Pagnotta. Il volume sarà in omaggio col giornale del 7 luglio

Un umbertidese 'in trasferta'

## Spacca con l'ascia i tavoli del bar e poi ferisce un carabiniere

A pagina 14

TURISMO CULTURALE

## Due Mondi stellare Con arte e business Spoleto fa sold out

Alle pagine 16 e 25

Orvieto, è il miglior atleta del globo

## Avere 87 anni e non sentirli Un altro record per Pelliccia

Lattanzi a pagina 18

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

**051/6006039**

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Perugia, riconosciuto grazie alle telecamere

## Raid nel centro storico Individuato un vandalo

A pagina 2



La Fondazione presieduta da Cardella

## Allarme usura «Richieste d'aiuto in forte aumento»

Balzo nel primo trimestre '23. «Su carovita e caro-bollette dato un sostegno a 140 famiglie»

A pagina 3

**Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE**

**SAN SISTO** Via G. Dottori, 90  
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

**PONTE FELCINO** Via Mastrodicasa, 168  
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

# LA NAZIONE

MARTEDÌ 4 luglio 2023  
 1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859  
 www.lanazione.it



Firenze, Ultima generazione in azione

**Blitz degli eco-attivisti  
 Imbrattato il selciato  
 davanti al Battistero**

Mecarozzi a pagina 18

LA NAZIONE

Il tuo quotidiano  
 ovunque ti trovi

lanazione.it/quotidiano-estate



## Meloni-industriali, prove di intesa

La premier all'assemblea di Assolombarda: «Attueremo il Pnrr a tutti i costi». Salario unico, Bonomi apre ma tra Cisl e Uil è scontro  
 Salvini-Le Pen, l'incontro solo in video. Ma Tajani: no alleanze con l'estrema destra. **Intervista** a Malan (Fdi): rompere l'asse tra Ppe e socialisti Servizi da p. 2 a p. 7

Gli incidenti stradali

**Fermare le stragi  
 è vera urgenza**

Piero Fachin

**P**er varare il nuovo codice della strada il governo ha scelto il disegno di legge, che allunga i tempi. Ma vista l'emergenza, sarebbe stato meglio un decreto.

A pagina 12

Le rivolte nelle banlieue

**Francia spezzata  
 tra paura e rabbia**

Giovanni Serafini

**A**ll'indomani degli scontri nelle banlieue, la Francia appare un Paese diviso. Aumentano le ronde di neofascisti a «caccia» di manifestanti.

A pagina 14

ALLUVIONE, LA PRIMA MISSIONE DEL GENERALE FIGLIUOLO



Il generale Figliuolo ieri in elicottero con il governatore Bonaccini

### In volo sulla Romagna sfregiata

Il neo-commissario per l'alluvione in Emilia Romagna, Francesco Figliuolo, ha compiuto la sua prima visita nelle zone colpite, con un lungo sorvolo in elicotte-

ro. «Sono qui per ascoltare tutti - ha detto Figliuolo - e poi arriveranno anche i primi fondi». Insieme a lui il governatore emiliano Stefano Bonaccini, polemico col

governo. «Ci sono stati troppi ritardi, ora occorre agire bene come con il terremoto».

Carbutti a pagina 11

DALLE CITTÀ

Isola d'Elba

**La professoressa da record in aula  
 «Io, mai assente in 36 anni»**

Pizzera a pagina 19

Firenze

**Ridotto in fin di vita dopo la rapina  
 Presi due banditi**

Brogioni in Cronaca

Si parte venerdì

**Umbria Jazz tra grande musica e business**

Coletti a pagina 20



Incidenti, emergenza sicurezza

**Weekend di sangue  
 Ma il Codice tarda**

Prosperetti alle pagine 12 e 13



Il titolo sale del 3,98%

**La partita Generali  
 scalda la Borsa**

Comelli a pagina 22



La giornalista lascia la Rai

**Bianca Berlinguer  
 sceglie Mediaset**

Cosimo Rossi a pagina 9

**SUSTENIUM PLUS**  
 PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA. EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

ilmeteo



Oggi  
min. 20° max 29°  
umidità 57%



Domani  
min. 19° max 30°  
umidità 50%

**FUMATA NERA**

**Diritti tv, offerte respinte: rispunta Tele Serie A**

Ormezzano nello Sport

**IL CONCERTO**

**Mannoia & Co. Un live contro la violenza**

Aragozzini a pagina 5

**GOOGLE E IL GENIO**

**Leonardo tra reale e virtuale**

Gadeschi a pagina 10

**Valorizza i tuoi ricci nei nostri Atelier specializzati**

Vieni a trovarci nei nostri **Atelier di Milano**

Via Bartolini, 49 e 52 Via Beato Angelico, 25  
02 24167347 340 7994129  
02 39211300

f @LoveRiccio @Love\_riccio www.lovericcio.it

**LEGGGO**  
The Social Press

FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

4 luglio Martedì Anno 23

@Soppressatira Il governo offre il Colosseo a Zuckerberg e Musk per la loro sfida. Chi vince potrà incidere il proprio nome sul monumento.



**GAMBIERAI**

**IL RISIKO CONDIZIONI, BERLINGUER DICE ADDIO E VA A MEDIASET AL SUO POSTO IPOTESI GIANDOTTI. TORNA BALIVO, TALK A SOTTILE**

Castoro a pagina 2

**Brilli se vuoi**

**TEGGGO**

**Vattene al mare, ma da sola**

**Nancy Brilli**

**S**ono sposata da otto anni, e mio marito è un uomo carino, pacato, davvero calmo; però gli devo dire qualsiasi cosa. Per esempio, desidero un abbraccio? Glielo devo chiedere. Vorrei fare una passeggiata? Glielo devo dire. Mi piacerebbe un week end fuori? Glielo devo suggerire. È così poco romantico, non prende mai, e dico proprio mai, un'iniziativa. Mai provato lo sfarfallio nella pancia perché sotto alle lenzuola allungava una mano per primo. Non mi dice mai di no, questo è vero, ma se non sono io a spronarlo, lui sta lì, passivo. Gli domando: preferisci questo o quello? Per lui è lo stesso. Vorresti andare al cinema o a teatro? Per lui è uguale. Non vorrei sembrare un'incontentabile o un'ingrata, ma è un po' avvilente... Questa totale mancanza d'entusiasmo all'inizio non mi pesava, anzi, nemmeno me ne accorgevo. Quello che mi serviva nel rapporto, ce lo mettevo io, senza starci tanto a pensare. Dopo un po' però, ho iniziato a sperare che lui desiderasse qualcosa, invece niente. Non sai che fare, Elena? La mia esperienza è che se lui è così, così è. Ci puoi fare ben poco. Suggerisco un tentativo: organizza una bella giornata al mare. Per te sola, però. Vedi che fa. Se gli sta bene, se per lui è uguale, tu ragionaci. Temo che siate cresciuti, come spesso capita, in direzioni diverse. Ma magari è un'ipotesi. Magari, invece, è solo pigro, e vedere che tu te la godi lo stesso, lo potrebbe anche, che ne so, svegliare. Vedi un po'. E poi fammi sapere. Auguri.

riproduzione riservata @

**Fondazione CARIPLO**  
Istituto dei Ciechi di Milano

**VIVI LA MAGIA DI DIALOGO NEL BUIO**  
www.dialogonelbuio.org

**VIA MEDEGHINO**

**Tram 15 deraglia paura e sei contusi**

Romanò a pagina 9

**SOLO OGGI SI VIAGGIA GRATIS**

**M4, aprono due fermate**

a pagina 9



Martedì 4 luglio 2023

ANNO LVI n° 156  
1,50 €  
Santa Elisabetta  
di Portogallo  
regina

# Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)



## Editoriale

### Pericolose pulsioni semplificatorie L'INACCETTABILE NOI CONTRO LORO

MARCO IMPAGLIAZZO

In questo tempo, che viene definito "liquido", una concezione preoccupante si va diffondendo in tutta Europa: è l'idea che, in ogni ragionamento e presa di posizione, occorra distinguere tra un "noi" e un "loro". Non ci troviamo del resto, con l'aggressione russa all'Ucraina, in una stagione di guerra, in cui uno spirito di contrapposizione risulta essere non solo giustificabile ma addirittura obbligato? In altri contesti, come in Svezia, si è giunti ad autorizzare la richiesta di dare alle fiamme un Corano, incuranti tanto dei rischi per la pubblica sicurezza, quanto del monito di Heine: «Laddove si bruciano i libri si finirà per bruciare gli uomini». Un gesto che ha suscitato anche la reazione «indignata» e «disgustata» di papa Francesco: «Qualsiasi libro considerato sacro dai suoi autori deve essere rispettato per rispetto dei suoi credenti, e la libertà di espressione non deve mai essere usata come scusa per disprezzare gli altri». In Francia - in una situazione resa drammatica dall'estendersi e dall'aggravarsi delle proteste e degli scontri originatisi dall'uccisione di Nahel M. a Nanterre - l'ex allenatore di un'importante squadra di calcio è stato incriminato per aver dichiarato che occorreva «tener conto della realtà della città e che non si potevano avere così tanti neri e musulmani in squadra».

E l'Italia? In Parlamento un deputato di colore è stato fatto oggetto di «cori da stadio, schiamazzi, ululati, simili a quelli che allo stadio vengono sanzionati come razzisti», come ha fatto notare il deputato Faraone, mentre le trascrizioni delle sedute minimizzano e parlano di semplici «commenti». Allo stesso tempo il direttore di un quotidiano ha difeso il concetto stesso di discriminazione con queste parole sul suo giornale: «Ovvio che lo Stato non possa. Ma nessuno dovrebbe poter imporsi di non discriminare in base alle mie convinzioni. Per quanto odiosa - a volte ributtante - possa essere, la discriminazione in sé non è reato». Verrebbe da dire: è peggio di un reato!

L'articolo 3 della Costituzione repubblicana recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità [...] e sono eguali [...], senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali». La condanna della discriminazione è dunque un pilastro della nostra carta fondamentale, posto alla base della costruzione di un'Italia diversa da quella fascista, che aveva invece fatto delle discriminazioni la propria bandiera. E se l'art. 3 continua dicendo che «è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale...», è dovere di tutti noi vigilare che a quegli intralci non se ne aggiungano - o non risorgano - altri, di tipo culturale, mentale, e così via.

La società italiana è purtroppo percorsa da pulsioni semplificatorie e generalizzanti che danno luogo a manifestazioni di razzismo strisciante o esibito, non di rado violente, e che a loro volta alimentano nuovi circuiti di intolleranza, esclusione, pregiudizio.

continua a pagina 14

**IL FATTO** Il falco di Mosca Medvedev minaccia ancora l'uso di armi nucleari. Zuppi: fare il possibile per il dialogo

## Atomi di tregua

Reportage dall'interno della centrale di Zaporizhzhia, in cui russi e ucraini convivono forzatamente per far funzionare l'impianto ed evitare un disastro di enormi proporzioni

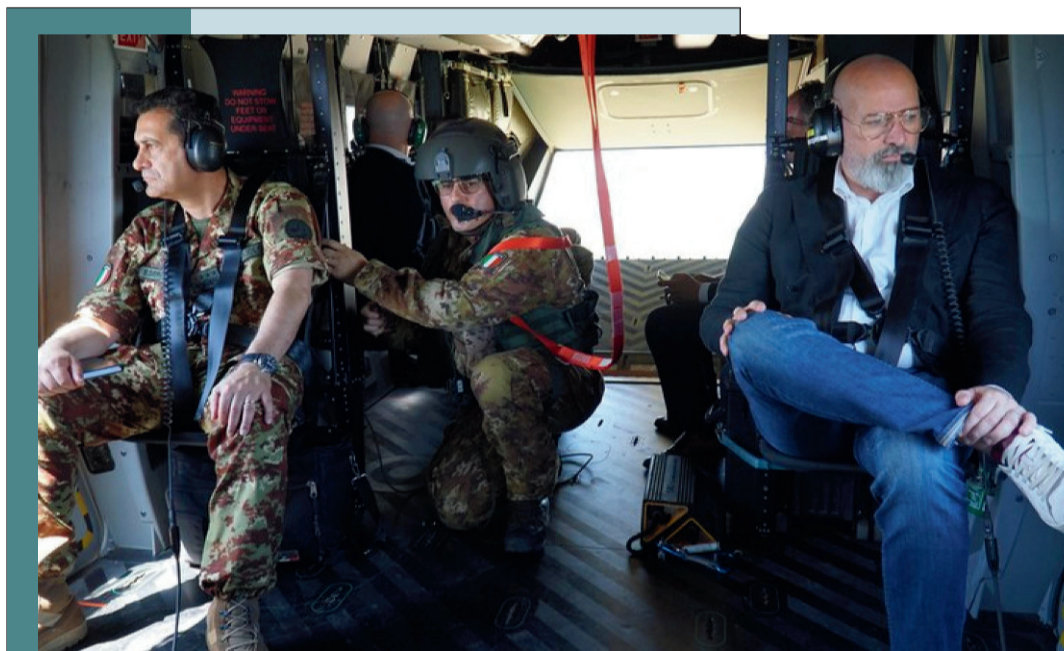
**MORTO UN POMPIERE**

### La Francia sta con i sindaci Tensione sotto la cenere

Gli amministratori locali fanno muro intorno a Vincent Jeanbrun, primo cittadino di L'Hajÿ-les-Roses la cui famiglia ha subito la violenza dei manifestanti. Macron tiene alta la guardia: restano schierati i 45 mila agenti. L'ultradesra raccoglie un milione di euro con una colletta per la famiglia del poliziotto che ha sparato al 17enne Nahel.

Zappalà

nel primopiano a pagina 3



**ALLUVIONE** Ricognizione del commissario Figliuolo

### «Romagna sfregiata Presto gli interventi»

VIVIANA DALOISO

A guardarla dall'alto, la Romagna ferita dell'alluvione, si stringe il cuore. Non più per l'acqua, che s'è ritirata ovunque, ma per le ferite che ha lasciato dietro di sé: i campi sepolti dal fango, i filari di alberi rinsecchiti, le montagne franate, le strade sgretolate. Ed è questo quadro di desolazione che ieri mattina s'è parato innanzi agli occhi del commissario Figliuolo, alla sua prima visita nelle zone colpite. Poi l'incontro più atteso, coi sindaci che chiedono risorse subito: «Agiremo in fretta».

Servizio a pagina 9

**POLITICA** Meloni blandisce le imprese. Urso chiama le compagnie aeree

## Il Governo discute di prezzi e dice no al salario minimo

Sul salario minimo la maggioranza fa muro. E Conte parla di «incendio sociale». La linea del governo: mr. Prezzi sulle tracce dei «rincarari inspiegabili» mentre Meloni promette «transizione soft» alle imprese lombarde. Tajani-Salvini, i veti incrociati sull'Eurovoto. Scatta l'allarme instabilità nell'esecutivo.

Servizi alle pagine 6-7

L'analisi

UNA LEGGE  
NON RISOLVE  
IL NODO DEL  
LAVORO POVERO

M. TIRABOSCHI E F. SEGHEZZI

Dopo qualche mese di silenzio torna ad animarsi il dibattito avviato ben dieci anni fa, ai tempi delle deleghe del Jobs Act di Matteo Renzi che ne prevedeva l'introduzione, su una legge di fissazione dei minimi retributivi...

A pagina 5

**IL CASO  
IN SVEZIA**

### Il Papa: indignato per il Corano al rogo

Cardinale e Gambassi a pagina 4



**L'HOLDING DI DEL VECCHIO**

### Delfin minimizza: non c'è scalata su Generali

Alfieri a pagina 12

**BANGLADESH**

### Lo sviluppo genera nuove disuguaglianze

Vecchia a pagina 15

La tua firma impiatta

Donna il tuo 5xmille a Banco Alimentare

Ogni giorno aiutiamo 1.200.000 persone in Italia. Con una sola firma possiamo distribuire alle strutture caritative convenzionate 300 kg di alimenti che diventano 600 pasti per chi è in difficoltà.

Scopri quanto impiatta la tua firma su [bancoalimentare.it/5xmille](http://bancoalimentare.it/5xmille)

Per destinare il tuo 5xmille beneficiario questo codice fiscale nella tua dichiarazione del reddito: **97075370151**

**Banco Alimentare**

## Nido sulle onde

Dalle *Metamorfosi* di Ovidio, con l'*Odissea* il libro più meraviglioso dell'abbacinante letteratura dei greci e poi dei romani, una storia magnifica di trasformazione e amore, di come l'amore può compiere un miracolo: quella di Alcione. La regina non vuole che il marito, l'amatissimo Ceice, parta per un viaggio in mare. Lo teme, vorrebbe almeno dividerlo, ma è impossibile. Ceice, soffrendo, la saluta sulla riva, certo che la rivedrà presto. Ma i presagi della moglie si avverano, una tempesta colpisce la nave, Ceice affoga invocando il nome di Alcione. Che, ignara, continua a pregare Giunone al suo

tempio, e lei, la dea, per giustizia e pietà, invia Morfeo, dio del sonno, a rivelare ad Alcione dormiente che il marito Ceice è affogato. La donna impazzisce dal dolore, corre sulla spiaggia dove l'aveva visto partire, vede un corpo galleggiare sul mare, ne ha pena, poi vi riconosce il cadavere del marito: e si lancia nell'acqua, verso di lui. E mentre ciò accade il suo corpo si muta in quello di un bianco uccello, le braccia divengono ali, lei, elegante uccello marino, scende sul corpo di lui, lo bacia: Ceice si riveda, tornando in vita assume anch'egli forma, bianchezza e ali di un uccello di mare. Vivono felici, sugli scogli, volano dal nido sulle onde. *The miracle of love*, cantano gli Eurhythms

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Preistorie

Roberto Mussapi

## Agora

**IDEE**  
La pace,  
grido  
che interpella

Riccardi a pagina 18

**REPORTAGE**  
Malta, regina  
del cinema  
mediterraneo

De Luca a pagina 20

**INTERVISTA**  
Zugarelli:  
«Il tennis  
può crescere»

G. Muolo a pagina 21

In edicola a 4 euro

**OLTRE IL TEMPO**

Crippa / Dobner / Fofi / Ossola / Tolentino

**LUOGHI INFINITI**



# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 145 - N° 182  
ITALIA

UMBRIA



Sped. in A.P. 01053/2003 conv. L.44/2004 art.1 c.1 DCB RM

Martedì 4 Luglio 2023 • S. Elisabetta del Portogallo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

**L'addio 50 anni fa  
L'immortale mito  
di Bruce Lee  
il ballerino  
dei kung fu movie**

Frateff-Gianni a pag. 19



**Rivoluzione palinsesti  
Rai, Berlinguer lascia  
e riparte da Mediaset  
Via libera a Giandotti**

Bulleri e Galanto a pag. 5



**Segnale alla Roma  
«Stop proteste»  
E saranno pubblici  
i dialoghi al Var  
degli arbitri di A**

Mustica nello Sport



**La sfida della Bce  
Una nuova  
strategia  
contro  
l'inflazione**

Francesco Grillo

Sulle decisioni sui tassi di interesse della Banca Centrale Europea, si dividono economisti, banchieri e governi. Tuttavia, c'è una questione assai sottovalutata e che dovrebbe logicamente precedere tale polemica. Sono le banche centrali ancora in grado di controllare l'inflazione? La domanda è fondamentale perché se scopriremo che ciò non è più vero, dovremmo riconoscere che stiamo utilizzando una medicina che ha perso efficacia nei confronti di un virus che ha imparato a difendersi. E le conseguenze sarebbero rilevanti perché gli effetti collaterali delle politiche monetarie pesano sulle tasche delle famiglie gravate da mutui; sui bilanci delle banche (alcune sono penalizzate dai tassi d'interesse più alti; altre ne sono avvantaggiate); sull'economia in generale.

Il grande dubbio sulle banche centrali è nei numeri che definiscono l'andamento dell'economia occidentale negli ultimi 15 anni. Subito dopo la grande crisi finanziaria, dal 2009 fino al 2015, la Banca Centrale americana (Fed) e quella europea (Bce) iniettarono nel sistema 5 mila miliardi, triplicando la dimensione dei propri bilanci. Un sistema inondato di soldi dovrebbe sperimentare un'inflazione galoppante; invece, se prima di questa colossale operazione, l'inflazione era attorno al 4%, essa era scesa sotto lo 0% quando il trattamento si concluse dopo sei anni.

Continua a pag. 25

## Tajani frena sulle alleanze Ue. La Lega: niente veti

► Il leader di FI  
«Nessun patto  
con Le Pen e Afd»

ROMA Le elezioni europee dividono il governo. Il leader di FI Antonio Tajani: «Nessun patto con Le Pen e Afd». Salvini: «Forse preferiscono stare con Pd e Macron». Il premier Meloni predica calma agli alleati.

Malfetano  
alle pag. 6 e 7

Maxi-colletta per l'agente che ha ucciso

Francia, frenano le proteste per Nahel  
Le ronde degli ultrà contro i rivoltosi

PARIGI La rivolta per Nahel rallenta, e ora spuntano le ronde. Monta la protesta dei sindacati: «Sotto attacco e lasciati soli». È un caso la raccolta fondi «in



difesa dello Stato e contro i teppisti» per l'agente che ha sparato: raccolto oltre 1 milione di euro. Pierantozzi e Valensise alle pag. 8 e 9

Audio di Prigozhin: «Torniamo al fronte»

La morte di Ameline ferisce l'Ucraina  
«Nei suoi scritti i crimini dei russi»

Cristiana Mangani

Non ce l'ha fatta la poetessa Victoria Amelina: le ferite riportate durante i bombar-



damenti russi a Kratomorsk l'hanno uccisa. Aveva 37 anni ed era nata a Leopoli. Raccontava gli orrori commessi sui civili.

A pag. 11

## Crescita, il Centro accelera

► Il premier Meloni agli industriali: «L'Italia un miracolo economico, completeremo il Pnrr»  
► L'Istat conferma lo sprint di Lazio, Marche, Toscana e Umbria: il Pil al +4,1 traina il Paese

Sconto di pena ed espulsione per l'esecutore, resta dentro l'ex fidanzato



Lucia Annibali,  
è libero l'uomo  
che l'ha sfigurata

Lucia Annibali. Nel tondo, Rubin Talaban, l'uomo che la sfigurò con l'acido. Benelli e Guasco a pagina 13

ROMA Meloni: «Completeremo il Pnrr». Istat, sprint del Centro: più 4,1 del Pil. Bassi, Bulleri, Cifoni, Dimitto e Polejolle alle pag. 2 e 3

## Password e carte, boom online (+20%) dei furti d'identità

► In Italia già 34 mila casi: i dati utilizzati per gli acquisti di auto o elettrodomestici

ROMA Furti di identità online in aumento del 20%. Stando agli ultimi dati registrati dall'Osservatorio Crif-Mister-Credit, il loro valore economico è salito del 6,3 per cento. Complessivamente, il danno ha raggiunto 132 milioni di euro. In Italia sono già stati superati 34 mila casi. Con il furto di password e carte di credito i cyber criminali comprano anche auto e lavatrici.

DiBranco a pag. 17

Le motivazioni

«Davigo smarrì il necessario rigore istituzionale»

MILANO «Ha smarrito la postura istituzionale». Le motivazioni del Tribunale per la condanna dell'ex consigliere Csm Piercamillo Davigo.

A pag. 15

Perugia, il caso

Duomo sfregiato, dai video l'identikit dei due autori

Michele Milletti

Due facce ben visibili. E probabilmente già conosciute dalle forze dell'ordine. La soluzione del caso sul maxi sfregio del Duomo e delle vie del centro, con messaggi di minacce e contro la polizia lungo le scalinate della cattedrale e i muri dell'acropoli, sembra essere molto vicina. Il tutto grazie ad almeno un paio di video girati dai residenti mentre i due balordi imbrattavano il centro.

A pag. 36

COME FEDERICA PELLEGRINI SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE!

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VIANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA, EQUILIBRATA E IN UNO STILE DI VITA SALUTE.

A. MENARINI

Il Segno di LUCA

L'ARIETE NON SI DÀ PER VINTO

La configurazione di oggi per te costituisce quasi una sfida, ti mette davanti a un obiettivo professionale da raggiungere e ti spinge a vedere se riesci anche questa volta a trionfare. Difficile che ti dia per vinto, ancor più prima di avere combattuto la tua battaglia. E nel lavoro non sei proprio il tipo che si arrende e getta la spugna. Considera questa occasione come un'opera d'arte che ti consentirà di brillare e sorprendere.

MANTRA DEL GIORNO  
Le difficoltà e le sale insaporiscono.

© IPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo a pag. 25

\* Tandem con altri quotidiani (non accusabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, La Americana con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40, nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50, nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, \*Roma 1983. Le scudette del cuore\* • € 6,90 (isola Roma)



## Informazione

**BIANCA BERLINGUER** Addio alla Rai, trasloco a Rete4. La destra avanza al grido di una «nuova narrazione»

Vincenzo Vita pagina 6



## Visioni

**IN MOSTRA** Yvonne Rainer, artista pioniera della post-modern dance, i film in una personale a Bologna

Teresa Macri pagina 16



## Alex Langer

**1995-2023** 28 anni fa le sue dimissioni estreme. Il peso della sua assenza e un lascito: bandire ogni violenza

Mao Valpiana pagina 18

# il manifesto

quotidiano comunista

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 4 LUGLIO 2023 - ANNO LIII - N° 156

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

ISRAELE INVADE E RIOCCUPA LA CITTÀ PALESTINESE, MAI UN'OPERAZIONE SIMILE DA VENT'ANNI

## Raid aerei su Jenin: nove uccisi

Un'operazione del genere nella Cisgiordania occupata non si vedeva dal 2002, da «Muraglia di Difesa», quando l'esercito israeliano rioccupò le città palestinesi. È iniziata di notte: droni e raid aerei, unità speciali, ruspe e carri armati israeliani hanno invaso il campo profughi di Jenin. Ieri sera il bilancio era di nove uccisi e altri 80

feriti, di cui sette in maniera grave. Ospedali e ambulanze hanno denunciato le difficoltà a soccorrere i feriti, tra strade sventrate e tank dell'esercito. Un'operazione che serve soprattutto a soddisfare l'ala di estrema destra del governo israeliano. E che durerà, dicono da Tel Aviv, «qualche giorno». Hamas e Jihadi islamica in-

vitano la popolazione alla resistenza, Abu Mazen parla di «crimine dell'occupazione». Ma i suoi poliziotti sono rimasti chiusi nelle caserme mentre l'esercito invadeva Jenin. Intanto nella capitale israeliana in tanti protestavano contro la riforma della giustizia, non una parola sulle violenze. **MICHELE GIORGIO A PAGINA 9**

### Definizione di antisemitismo

L'Ordine dei Giornalisti si autocensura

ROBERTA DE MONTICELLI

Una guerra di parole contro lo stato di Israele? Fiamma Nierenstein (Il Giornale, 27 giugno) lancia un'accusa veemente contro chiunque

oggi metta in dubbio la definizione di antisemitismo proposta dall'Ihra (International Holocaust Remembrance Alliance). — segue a pagina 9 —

### Egitto



### Al-Sisi

Politica, economia e letteratura a 10 anni dal golpe

In dieci anni il regime di al-Sisi ha plasmato l'Egitto facendo dell'esercito la classe dirigente e impoverendo la popolazione. Ma nel paese riappaiono gli scioperi.

CRUCIATI, GIORGIO  
PAGINE 12, 13

### La disunione Sovranisti in casa degli altri

MICAELA BONGI

I giochi per il riassetto degli equilibri europei, che saranno sanciti dalle elezioni del 2024, sono ormai aperti nei singoli paesi e a livello continentale. E in Italia si incrociano le spade soprattutto tra gli alleati del governo di destra. Una competizione che può avere conseguenze non solo sui decibel della propaganda, ma anche sulle scelte concrete. E se Matteo Salvini fa squadra con l'estrema destra di Le Pen e dell'Afd, Giorgia Meloni non ha certo abbandonato al loro destino gli "amici" sovranisti. La settimana scorsa a Bruxelles la premier, che non aveva esitato a definire «memorabile» l'intesa sui migranti contenuta nella bozza di conclusioni del Consiglio europeo, si è ritrovata subito nei guai. Il capitolo sui migranti è stato espunto dalle conclusioni perché il polacco Morawiecki e l'ungherese Orbán hanno contestato i contenuti e la modalità con cui era stato approvato il Patto sulle migrazioni che prevede il pagamento di 20 mila euro per ogni migrante non ricollocato dai singoli Paesi. E il tentativo di mediazione di Meloni è stato un buco nell'acqua. «Siamo d'accordo nel non essere d'accordo», aveva commentato Morawiecki, augurando buona fortuna alla leader di Fd'I. Il che è suonato come uno sberleffo a suggello della spaccatura del fronte sovranista. Eppure la stessa Meloni, ieri sul Corriere della Sera, ha ripetuto proprio quella frase per minimizzare l'accaduto nella prospettiva di una alleanza in Europa tra il gruppo dei conservatori europei (Ecr) di cui è presidente e che comprende il Pis di Morawiecki, e il Ppe. — segue a pagina 4 —

Mateusz Morawiecki, Giorgia Meloni e Victor Orbán foto di Nicolas Economou/NurPhoto via Getty Images

«Polonia e Ungheria fanno bene a difendere i loro interessi», dice Meloni. Anche se vanno contro quello italiano. I nazionalismi Ue in tilt, a Roma la maggioranza si spacca alla rincorsa della destra europea pagine 4 e 5



## Fardelli d'Italia

### OPPOSIZIONI E SINDACATI A CONFRONTO

Il salario minimo non basta, «ma è un inizio» Prove (timide) di campo largo contro Meloni

Elly Schlein (Pd) e Giuseppe Conte (Cinque Stelle), Maurizio Landini (Cgil) e Pierpaolo Bombardieri (Uil) al convegno su «inflazione e salari» organizzato all'università Roma tre. «Bene l'intesa delle opposizioni parlamentari sul salario minimo a 9 euro l'ora, ma non basta. Servono una legge sulla rappresentanza, politiche contro la precarietà, sui redditi e industriali». «Presto il testo in aula, il governo dovrà spiegare perché è contro». Con il «decreto lavoro» «programmano l'incendio sociale» (Conte). «È una strategia precisa: aumentare le disuguaglianze» (Schlein). Bonomi (Confindustria) non si oppone: «Paghiamo il giusto».

CICCARELLI, FRANCHI, SANTORO  
ALLE PAGINE 2 E 3



### RUSSIA

L'ingombrante assenza di Prigozhin in esilio



La brigata Wagner non combatterà più in Ucraina, in Africa è commissariata dal Cremlino. Il ministro della Difesa Shoigu: la rivolta è fallita «perché le forze armate hanno dato prova di fedeltà al giuramento». Intanto il direttore dell'Aiea Grossi smentisce Kiev: «Niente mine a Zaporizhzhia». **ANGIERI, PESCALI A PAGINA 10**

### Lele Corvi



# Umbria

**Il Messaggero**

www.ilmessaggero.it

Martedì 4  
Luglio 2023



**Legalmente**  
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari  
legalmente@piemmedia.it  
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

**Perugia**  
Il Grifo si rifà il look per la serie B  
Via al casting per l'allenatore  
Ferroni nello Sport



**La storia**  
Capitani, da Spoleto al calcio dei grandi  
Petroni nello Sport

**Ternana**  
Confusione rossoverde tra cessioni e misteri  
dubbi sulla forza economica del nuovo patron  
Grassi nello Sport



## Bimba di 5 anni vola dal quarto piano Caduta attutita dai fili dei panni: è grave

► Il dramma in una casa popolare a Terni  
Era sola in bagno

**TERNI** Le grida di una donna hanno dato il via ad una tragedia che si è consumata ieri sera al tramonto in un palazzo popolare di via Turati, a pochi passi da piazza della Pace. Una bimba di cinque anni è precipitata dalla finestra del bagno di un'abitazione posta al quarto piano dell'edificio. La piccola, nonostante il volo, è stata soccorsa che era ancora viva: è gravissima.  
Viola di Campalto a pag. 40

**Foligno, il dramma alle prove**

### Quintana, un filmato documenta l'infortunio

Giovanni Camirri

La ricostruzione della dinamica del gravissimo incidente avvenuto sabato scorso alle prove della Quintana, con il cavallo Ginger Beer deceduto e il cavaliere

Massimo Gubbini ricoverato a Foligno in gravi condizioni, è riassunta in una serie di fotogrammi. Sono quelli fissati in alcuni video che gireremo via social e che sarebbero stati ripresi al Campo de li Giochi.  
A pag. 38

## Duomo sfregiato, c'è l'identikit dei due vandali

► Perugia, dai video dei residenti elementi decisivi per risalire ai balordi in azione. Frasi cancellate

Michele Milletti

Due facce ben visibili. E probabilmente già conosciute dalle forze dell'ordine. La soluzione del caso sul maxi sfregio del Duomo e delle vie del centro, con messaggi di minacce e contro la polizia lungo le scalinate della cattedrale e i muri dell'acropoli, sembra essere molto vicina. Il tutto grazie ad almeno un paio di video girati dai residenti mentre i due balordi imbrattavano il centro.  
A pag. 36

**Istruzione**

### «Per otto scuole su dieci utile lo psicologo contro l'effetto virus»

Remo Gasperini

Otto scuole umbre su dieci hanno usufruito, nel triennio, della consulenza di uno psicologo e il responso è unanime: è utile, utilissimo. E non solo per gli studenti messi all'angolo e in crisi

per difficoltà scolastiche, fenomeni di bullismo e talvolta anche problemi familiari; lo psicologo è figura di riferimento anche per il personale, soprattutto per i docenti e le prese con studenti difficili.  
A pag. 33

**Ferentillo**

Organetto e balli, la regina del folklore torna



**FERENTILLO** L'organetto accompagna i balli, i canti, il folklore che "investe" tutti indistintamente. La musica popolare si ripropone alla grande a Ferentillo.  
Giangiuli a pag. 44

**Città di Castello, per Imelda Starnini dopo il diploma si avvera un altro sogno**

## A novant'anni insegnante per un giorno

Un giorno in classe. Nella pratica, non solo sulla carta, nonna Imelda Starnini, 90 anni a febbraio, sarà maestra all'inizio del nuovo anno scolastico, in una scuola di Città di Castello, per raccontare ai bambini la sua storia. Il sindaco Luca Secondi l'ha invitata a presentarsi per una lezione "fuori programma" e lei non si è tirata indietro: «Sarò presente».

Dopo il diploma maestra Imelda è stata festeggiata in Comune. Targa ricordo, fiori, pubblicazioni ed una sorpresa, espressione dell'affetto e dell'ammirazione di due comunità, San Giustino, dove è nata, e Città di Castello, dove abita da decenni. Un piatto con la scritta "Maestra Imelda", consegnato dai primi cittadini Paolo Fratini e Luca Secondi, dagli assessori Milena Crispoltoni e Letizia Guerri, da don Andrea Zorzi, vicario generale della Diocesi. «Per lo straordinario esempio di vita e dedizione verso lo studio ed il sapere che con il raggiungimento del traguardo finale ha trasmesso a tutti in particolare ai giovani».



Imelda Starnini

Intanto, a Simone Polchi, dirigente del San Francesco di Sales il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, ha fatto recapitare una lettera. «Il suo esempio è un prezioso stimolo per i giovani, affinché possano coltivare l'amore per il sapere che non ha età, né tempi giusti perché è sempre il tempo di sapere», ha scritto. «Reputo lodevole l'impegno che ha profuso nello studio per il conseguimento del diploma, ma, soprattutto, apprezzo la sua determinazione nel non abbandonare il suo sogno». Giovedì, al termine degli orali, il terzo ed ultimo "step" della sua Maturità, nonna Imelda aveva voluto dedicare quel giorno per lei specialissimo al Presidente della repubblica.

Walter Rondon  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Perugia, tutti i dubbi dei tecnici**



### Nuovo Curi, arriva il no «Il piano non regge»

PERUGIA Un particolare del progetto per il nuovo stadio Curi e il riassetto di Pian di Massiano

Luca Benedetti

L'impressione è che neanche con un mega recuperatore, i tempi supplementari e una mano del Var, il progetto per il nuovo Curi farà centro. Ieri pomeriggio, dopo un rapido consiglio comunale, vertice di maggioranza con il sindaco Andrea Romizi, gli assessori Clara

Pastorelli, Cristina Bertinelli, Edi Cicchi, Luca Merli, Margherita Scoccia e Gabriele Giottoli in cui i partiti che governano la città hanno sentito in diretta tutti i dubbi dei tecnici. Quali? Il piano finanziario e patrimoniale che rischia di non reggere, l'intesa con alcuni grandi gruppi e l'assetto della Arena Curi srl.  
A pag. 35

**Spoleto**  
Due Mondi, una edizione sempre sold out



Manni a pag. 42

**Città della Pieve**  
Meraviglie e scritti inediti, così Perugia torna a casa



A pag. 45

## L'ORGANISMO PARLAMENTARE D'INDAGINE: «OPACITÀ GIUSTIFICATA» LA VERITÀ SUI VACCINI FA PAURA L'UE LA TIENE ANCORA NASCOSTA

Pesa il timore di dare argomenti alla destra durante la campagna elettorale per le Europee. E in Italia oggi Pd e 5 stelle tentano di boicottare la commissione d'inchiesta con emendamenti che mettano al riparo i governi

**SCONTRIO CON TAJANI**  
Salvini prova a infilarsi nell'alleanza Ppe-conservatori

di **GIORGIO GANDOLA**



■ Matteo Salvini incontra in videoconferenza Marine Le Pen e tiene il punto nel suo tentativo di infilarsi nel costruendo accordo tra Ppe e conservatori guidati da Giorgia Meloni teso a cambiare il governo dell'Unione europea, mandando all'opposizione i socialisti. Il leader della Lega si scontra però con il niet del suo omologo al governo, il vicepremier Antonio Tajani: «Il Ppe mai con la Le Pen e i tedeschi di Afd». Scontata la risposta di Salvini: «Non accetto veti sui miei alleati». La corsa è appena cominciata. a pagina 7

**DELIRI IN LIBERTÀ**  
IL SALARIO MINIMO È UN AUTOGOL MA TRIDICO NON LO SA

di **MAURIZIO BELPIETRO**



■ Pasquale Tridico ha scoperto come far guadagnare allo Stato 1,5 miliardi: secondo l'ex presidente dell'Inps, sarebbe sufficiente introdurre il salario minimo e ogni anno le casse pubbliche non soltanto incasserebbero più Irpef e più contributi, ma spenderebbero anche meno in sussidi. Insomma, l'uovo di Tridico è così incredibilmente banale da spingerci a chiedere perché nessuno prima dell'intervista alla *Stampa* del suddetto professore ci avesse pensato. Soprattutto, viene spontaneo interrogarsi sulle ragioni che hanno spinto l'economista dell'Università di Roma Tre a non proporre anni fa questa straordinaria soluzione ai problemi nazionali. Fino all'altro ieri, Tridico era a capo del più grande ente previdenziale d'Europa, nel senso che non era un semplice docente e nemmeno un passante. Nel (...) segue a pagina 5

**LA MELONI**  
«Si vuole il green? Investimenti fuori dal Patto»  
**CAMILLA CONTI**  
a pagina 4

**Bianchina, l'«eresia» di una Berlinguer alla corte di Berlusconi**

MAURIZIO CAVERZAN a pagina 9



di **ALESSANDRO RICO**



■ Non dicono la verità sui vaccini perché hanno paura. Hanno paura di dimostrare che hanno sbagliato, tutti: l'intero arco costituzionale che ha dato vita alla maggioranza Ursula e che, politicamente, ha messo la firma sulla gestione della pandemia. (...) segue a pagina 2

**ANGELA CAMUSO**  
a pagina 3

**PER UN CASO COVID**

Zinga chiuse il reparto per bimbi malati di cancro: mai riaperto

**PATRIZIA FLÖDER REITTER**  
a pagina 2

## Francesi in massa al fianco del poliziotto, la sinistra vuole stoppare la colletta

La raccolta di fondi a favore dell'agente che ha sparato (oltre 1 milione di euro) spiega tutto sul clima che regna oltralpe

di **MATTEO GHISALBERTI**



■ La colletta per la famiglia dell'agente che ha sparato a Nahel supera il milione di euro. Ovvero cinque volte la cifra raccolta per la madre del giovane. Un segnale inequivocabile dell'umore dei francesi, indignati dalle violenze che stanno piegando il Paese. La sinistra però se la prende con la piattaforma e chiede di chiudere la sottoscrizione, ma Gofundme tira dritto. Ieri intanto a manifestare la loro indignazione ci hanno pensato i sindacati: «La nostra democrazia è sotto attacco». a pagina 10

**«NELLE BANLIEUE SI SENTONO STRANIERI»**

Anche i musulmani d'Italia dicono «Basta immigrazione fuori regola»

di **FRANCESCO BORGONOVO**



■ Che la Francia sia un esempio da non imitare lo hanno capito quasi tutti dopo giorni di guerriglia nelle strade, incendi, feriti e morti. Ma se davvero vogliamo evitare di ricreare qui la mistura esplosiva che ha dato fuoco alle banlieue allora dobbiamo avere il coraggio di superare alcuni luoghi comuni, e di inoltrarci a fondo nei problemi, tastando il polso dei gruppi che - a torto o a ragione - in queste ore vengono chiamati in causa. A partire dalle comunità musulmane, che dall'inizio degli scontri continuano a interrogarsi su quanto accade Oltralpe. Confrontandosi con loro emergono spunti di grande interesse e (...) segue a pagina 11

**L'ULTIMA TROVATA AMERICANA «PER RAFFREDDARE IL PIANETA» SPIAZZA PERSINO GLI ULTRÀ VERDI**

## «Oscurare il Sole»: Gates e Biden si credono dei

**MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA**

«Davigo ha smarrito il senso delle istituzioni»

di **FABIO AMENDOLARA**

■ Pubblicate le motivazioni della condanna a 15 mesi di Davigo. Nel rivelare i verbali di Amara sulla Loggia Ungheria, l'ex pm ha perso «la postura istituzionale». Ma sulla vicenda della Loggia i giudici «graziano» i vertici della Procura. a pagina 6

**DOPO LA RIBELLIONE**

Mosca teme che la Cina le soffi la Wagner in Africa

di **STEFANO GRAZIOSI**

■ Con il capo della Wagner fuori dai radar il Cremlino si concentra sulla tutela del proprio asset mercenario in Africa. Averne tagliato la testa in patria apre il fianco alla possibilità che i «musicisti» si cerchino altri padroni. E la Cina è in attesa. a pagina 17

di **ANTONIO ROSSITTO**



■ «Sin dall'inizio dei tempi, l'uomo ha desiderato distruggere il sole» gongola Montgomery Burns in una puntata dei *Simpson*. «Io farò una cosa migliore. Bloccarlo!» aggiunge l'avidio proprietario della centrale nucleare di Springfield, dove lavora Homer. Ecco, la Casa Bianca ha preso sul serio la sua (...) segue a pagina 15

